



TORINO
CASELLE,
AL VIA OGGI
STAGIONE ESTIVA
PIÙ RICCA
DI SEMPRE

Polito a pagina 3

NOVARA
INDIA, MOTORE
DELLA CRESCITA
GLOBALE:
LE OPPORTUNITÀ
PER LE IMPRESE

Servizio a pagina 9

CUNEO
«IL BAROLO OGGI»,
ALL'ENOTECA
REGIONALE
DEGUSTAZIONE
SUL RE DEI VINI

Servizio a pagina 7

GENOVA
UNA FUNIVIA
PER RISOLVERE
IL PROBLEMA
DELLA VIABILITÀ
IN VALBISAGNO

Servizio a pagina 11



il Giornale del Piemonte e della Liguria



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 29 MARZO 2026

Anno XII numero 75

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

TORINO

VELENI AL PARCO DELLA SALUTE

Secondo l'inchiesta «Millennium» della Dda emergerebbero un traffico illecito di rifiuti e controlli aggirati nel cantiere simbolo del nuovo polo sanitario

Martedì 31 marzo alle 18.30

Premio Oltre le Mura ai Ricchi e Poveri

Il gruppo musicale sarà protagonista al Ducale nel ciclo Cantautori



I Ricchi e poveri aprono martedì 31 marzo nella Sala del Maggior Consiglio alle ore 18.30 il ciclo «Cantautori, Pop e Rap. Punti di vista», curato da Roberto Vecchioni e Margherita Rubino. «Quando il pop è planetario», questo il titolo dell'appuntamento al termine del quale sarà conferito ai Ricchi e Poveri il premio Palazzo Ducale - Oltre le Mura (offerto da Gioielleria Del Buono di Vado Ligure Savona). Interverranno i giornalisti Paolo Giordano e Michele Brambilla. Parteciperà L'Ensemble Vocale «Cromosoni». Ingresso libero

L'INTERVISTA



Paolo Chiavarino

«Vogliamo rilanciare l'economia di prossimità»

Marini a pagina 5

■ Un sistema costruito per aggirare le regole, abbattere i costi e smaltire rifiuti contaminati come se fossero materiali innocui. È lo scenario che emerge dall'inchiesta «Millennium» della Direzione distrettuale antimafia - Dda di Torino, che accende un faro sulle bonifiche del futuro Parco della Salute, uno dei cantieri più strategici del capoluogo piemontese. Al centro dell'indagine c'è la gestione di centinaia di migliaia di tonnellate di terre e rocce da scavo, parte delle quali sarebbero contaminate.

Carlo Santori a pagina 4

ALESSANDRIA

«Donne Coldiretti: coltivare la parità di genere»

Servizio a pagina 10

MONTECARLO

L'abbraccio di Monaco a Papa Leone XIV

Servizio a pagina 14

Editoriale

Orizzonti San Comboni, storia e geografia

Aldo A. Mola

UN SANTO DI NOME COMBONI

■ Daniele Comboni. «Chi era costui?», si domanderanno molti. Si può rispondere: un missionario cattolico, un esploratore, un avventuriero suggestionato dal «mal d'Africa». La sua «vita inimitabile» è riproposta da Gianpaolo Romanato, che se ne occupa da un trentennio. Nella vita gli storici scrivono solo due o tre libri. Poi rimuginano, limano. Rispondono a rovesci che si pongono da giovani. Vedono che dall'antichità a oggi non è cambiato quasi nulla. Quali veri benefici ha prodotto il «progresso delle scienze»? Se lo domandava Giacomo Leopardi quasi 180 anni addietro. Oggi, mano sul libro sacro, nessuno saprebbe dare risposta convincente. Certo in molte aree del pianeta gli abitanti stanno meglio. Ma non tutti. E quelli che stanno peggio? Fatti loro. Si pensi agli straordinari progressi nella chirurgia e nell'ortopedia e al numero spropositato di quanti debbono ricorrervi non perché patrioti o mercenari, non perché ne siano minimamente desiderosi o responsabili, ma per i banalissimi «effetti collaterali» delle guerre in corso nei cinque continenti: crimini dei quali nessuno viene chiamato a rispondere, e se è condannato da Tribunali penali internazionali indossa elmetto e giubbotto antiproiettili e se ne infischia. Comboni, dunque. Romanato ne scrive dopo aver esplorato l'archivio dei missionari comboniani nella loro casa generalizia in Roma e la monumentale «Positio» approntata per la canonizzazione, avviata nel 1927, ma rimasta ferma per decenni (occuparsene non metteva bene mentre erano in corso le trattative per la Conciliazione). Per capire il «mondo» di Comboni, Romanato non ha esitato a visitare il Sud-Sudan odierno, punto di caduta «di uno sconvolgimento del mondo tribale nilotico iniziato allora, sotto gli occhi di Daniele Comboni e dei suoi missionari».(...)

servizio a pagina 8

L'INTERVENTO

Meloni in difficoltà mentre tornano i Berlusconi

di Paolo Becchi

■ Questo governo doveva essere il governo delle riforme: la giustizia, l'autonomia e il premierato. La prima la voleva FI nel ricordo di Berlusconi, la seconda la Lega oggi possiamo dire in ricordo di Bossi, la terza non nel nome di nessuno ma nel nome di tutti e di Meloni. Il suo definitivo coronamento.

Siamo a poco più di un anno dalle elezioni politiche: l'autonomia è stata trafitta di colpi dalla Corte costituzionale e Calderoli si sta leccando le ferite, la riforma della giustizia non è passata e non se ne parlerà per i prossimi anni, (...)

Segue a pagina 11

Teatro Juvarra

Comedy Central torna a Torino con nuovi speciali

■ Torna al Teatro Juvarra di Torino il format di cabaret 'Comedy Central Presents', con le registrazioni della nona edizione in programma il 31 marzo, 1° e 2 aprile alle ore 20.45. Sul palco sei nuovi speciali che saranno trasmessi prossimamente su Comedy Central. Tre serate dedicate alla comicità italiana contemporanea, con protagonisti artisti come Gianluca 'Scintilla' Fubelli, Federica Camba e Federico Basso, seguiti da Yoko Yamada e Alice Mangione, fino a Filippo Caccamo e Angelo Pisani. Ogni appuntamento prevede due spettacoli con un unico biglietto, disponibile online, con tutte le informazioni aggiornate sul sito web www.teatrojuvarra.it.

BORGOFRANCO D'IVREA

Recuperate dai carabinieri venti biciclette rubate



Carlo Santori

■ Venti biciclette rubate, per un valore complessivo superiore ai 100 mila euro, sono state recuperate dai carabinieri nel Canavese poche ore dopo il furto. Il colpo era stato messo a segno nella notte di venerdì 20 marzo a Borgofranco d'Ivrea, nel Torinese, dove ignoti - pare almeno due persone - avevano infranto la vetrina di un negozio specializzato, portando via i mezzi e caricandoli su un autocarro utilizzato come un ariete.

Le ricerche, avviate immediatamente dai militari della Sezione Operativa di Ivrea insieme ai carabinieri di Settimo Vittone, hanno consentito di individuare il veicolo in un'area boschiva di Banchette. All'interno è stata ritrovata l'intera refertiva, già restituita al commerciante. Anche l'autocarro, risultato rubato, è stato riconsegnato al legittimo proprietario. Indagini in corso per identificare i responsabili.



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



Elena Marchisio

■ Dal 21 maggio al 1° novembre 2026 la Gam - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino presenta la mostra «Un altro Novecento. Opere su carta dalle Collezioni della Gam», a cura di Fabio Cafagna ed Elena Volpato, inserita nel programma della «Quarta Risonanza».

L'esposizione propone per la prima volta un ampio percorso unitario dedicato alle opere su carta conservate nelle raccolte del museo, offrendo una lettura originale dell'intero XX secolo attraverso disegni, acquerelli, incisioni e dipinti.

Il progetto mette in luce un patrimonio cresciuto nel tempo anche grazie al contributo della Fondazione Guido ed Ettore De Fornaris e della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea Crt, il cui sostegno ha arricchito in modo significativo le collezioni della Gam.

In un secolo segnato da profonde trasformazioni storiche e linguistiche, la carta si afferma come uno spazio privilegiato di sperimentazione: un supporto immediato e flessibile che consente agli artisti di annotare intuizioni, svilupparle, metterle in discussione e trasformarle.

Le opere esposte rivelano così il laboratorio più intimo della pratica artistica, tra ideazione e ripensamento, studio e variazione.

Il percorso espositivo si articola in ventuno sezioni, attraversando le principali stagioni del Novecento e approfondendo nuclei significativi dedicati ad alcuni artisti centrali nelle collezioni della Gam. Tra questi spiccano Lucio Fontana, rappresentato da un importante gruppo di fogli donati nel 1970, e Giorgio Morandi, con una selezione che dalle acqueforti degli anni Venti conduce alle celebri nature morte e ai paesaggi, in una costante riflessione su luce e astrazione.

Una sala monografica è dedicata a Filippo de Pisis, di cui viene valorizzata la dimensione lirica e diaristica attraverso opere realizzate tra gli anni Venti e Cinquanta.

La mostra si apre con le atmosfere simboliste di fine Ottocento e inizio Novecento, con artisti come Leonardo Bistolfi e Medardo Rosso, per poi estendersi ai principali movimenti europei: dal postimpressionismo all'espressionismo, dal primitivismo al dadaismo.

Ampio spazio è riservato anche alle avanguardie italiane, con Giacomo Balla e Umberto Boccioni, in dialogo con figure internazionali come Paul Klee e Natalija Goncharova.

Il percorso prosegue poi con protagonisti del Novecento italiano quali Felice Casorati e Luigi Spazzapan, passando per le visioni di Lorenzo Viani e Mario Sironi, fino alle ricerche astratte di Fausto Melotti e al realismo di Renato Guttuso e di Renato Birolli.

Nel secondo dopoguerra emergono le sperimentazioni di artisti come Osvaldo Licini, Tancredi Parmeggiani, Mino Maccari e Carol Rama,

DAL 21 MAGGIO

«Un altro Novecento» in mostra alla Gam Torino

Alla Galleria civica opere su carta del secolo scorso rivelano il lato più intimo e sperimentale dell'arte



Una delle opere di Mario Sturani esposte alla Galleria civica

che esplorano nuove possibilità espressive del segno.

Accanto a questi, trovano

spazio le raffinate incisioni di Giacomo Manzù e i lavori su carta di Carlo Corsi, insieme

alle ricerche di altri noti artisti legati al contesto torinese, come Mario Sturani, Carlo

Turina e Cino Bozzetti.

Il disegno si conferma inoltre strumento fondamentale per il bozzetto e la progettazione, come dimostrano le opere di Gigi Chessa, Carlo Levi, Francesco Menzies e Bruno Cassinari.

La seconda metà del secolo vede il disegno aprirsi a una dimensione sempre più libera e sperimentale, tra scrittura e gesto, fino ad arrivare alla Pop Art con Robert Rauschenberg, Andy Warhol, Roy Lichtenstein e le interpretazioni italiane di Mario Schifano e Piero Gilardi. Parallelamente, si sviluppano ricerche che mettono in relazione il disegno con lo spazio e la materia, come nei lavori di Mario Merz e Giuseppe Penone.

Il percorso espositivo si conclude infine con le esperienze artistiche più recenti, tra essenzialità del segno e

nuove geometrie, e con un focus sulla tradizione incisoria torinese.

A chiudere simbolicamente la mostra è l'opera di Eliseo Mattiacci, che unisce gesto e materia in un'unica visione cosmica.

Lungo il tragitto espositivo si inseriscono anche le opere contemporanee di Pesce Khete, in dialogo con le collezioni storiche della Galleria civica torinese.

La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Al lemandi, con contributi critici e un ricco apparato iconografico.

Nell'attesa dell'apertura della nuova esposizione, oggi alla Gam, alle ore 10.30, appuntamento con 'Sussurri di carta', laboratorio dedicato a famiglie con bambini dai 3 ai 5 anni. L'iniziativa prende spunto dalla mostra Notti. Cinque secoli di sogni, stelle, pleniluni, trasformando l'oscurità in uno spazio di scoperta e creatività.

I partecipanti saranno guidati in un percorso sensoriale in cui la carta diventa materia narrativa, tra sovrapposizioni, trasparenze e giochi di ombre, prenderà forma un piccolo libro artigianale: un'esperienza per grandi e piccoli che unisce gesto libero e immaginazione. Al termine, merenda per tutti.

LA PIÙ AMPIA OFFERTA DI SEMPRE

Torino Airport, al via una stagione estiva da record per voli e mete

Più destinazioni, 24 Paesi collegati e 700mila posti in più da e per Caselle

Loredana Polito

■ Al via da oggi la stagione estiva di Aeroporto di Torino, che segna «la più ampia offerta di sempre» per lo scalo piemontese. Il network raggiunge 53 destinazioni, in crescita rispetto al 2025, e collega complessivamente 24 Paesi, con l'introduzione di Finlandia, Ungheria e Bulgaria. L'incremento dell'offerta si traduce in 700mila posti aggiuntivi disponibili per i viaggiatori.

Tra le novità spicca l'ingresso di Finnair, che inaugura dal prossimo 3 maggio

il collegamento diretto con Helsinki, rafforzando l'accesso verso Nord Europa, Asia e Nord America grazie al proprio hub. Si amplia anche la presenza di Ryanair, con nuove rotte verso Sofia e Tirana e il potenziamento dei collegamenti esistenti, sostenuto dal terzo aeromobile basato a Torino.

Cresce inoltre l'offerta di Wizz Air, che introduce i voli per London Luton e Palermo e consolida le tratte già attive verso Budapest e Chisinau. Spazio anche a Aeroitalia, che servirà Foggia, Salerno e la nuova destinazione



CENTRO OPERATIVO SICUREZZA CIBERNETICA

Oscurati tre siti web falsi di ricambi auto

■ La Polizia di Stato ha disposto il sequestro preventivo d'urgenza di tre siti web dediti alla vendita fraudolenta di autoricambi e motori, mai consegnati agli acquirenti dopo il pagamento. L'operazione è stata condotta dagli operatori del Cosc - Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica di Torino, a seguito di numerose denunce presentate da cittadini vittime di truffe online.

Si tratta dei siti: www.firautoricambi.com, www.volvamotori.com e www.enpowermotori.com.

Le indagini hanno permesso di accertare la natura seriale delle condotte illecite messe in atto dai gestori dei portali, attivi nella proposta di componenti per autovetture a prezzi particolarmente competitivi. Una volta effettuato l'acquisto, però, la merce non veniva mai spedita e i venditori risultavano irripetibili. Visti gli elementi raccolti, è



stato disposto il sequestro con oscuramento dei domini, rendendoli inaccessibili dal territorio nazionale.

Il fenomeno dei siti fraudolenti nel settore dell'e-commerce è in costante crescita. Spesso queste piattaforme riproducono in modo molto fedele l'aspetto grafico e i contenuti dei siti web

ufficiali dei marchi più noti, rendendo difficile distinguerli da quelli autentici.

I truffatori operano modificando lievemente i nomi di dominio o utilizzando immagini e descrizioni credibili, così da aumentare il livello di affidabilità percepita. Tra i principali segnali di allarme vi sono prezzi eccessivamente bassi rispetto al mercato, che dovrebbero spingere a effettuare verifiche più approfondite sull'affidabilità del venditore. In particolare, quando l'acquisto avviene al di fuori di piattaforme di intermediazione consolidate, è consigliabile cercare recensioni indipendenti su siti esterni, evitando di fidarsi esclusivamente dei feedback presenti sul portale stesso, spesso costruiti ad arte.

Ulteriori accorgimenti utili riguardano la verifica della data di creazione del sito e l'analisi delle immagini utilizzate.

Angelo Gatti

Comiso.

La stagione estiva 2026 conferma così il rafforzamento dello scalo come infrastruttura strategica per turismo e business, con un'ampia scelta di mete balneari e città europee e collegamenti frequenti verso i principali hub internazionali.

L'amministratore delegato Andrea Andorno sottolinea: «La stagione estiva 2026 si presenta come la più ricca di sempre. L'ampliamento del network e i 700mila posti aggiuntivi testimoniano l'efficacia del lavoro con i vettori. L'ingresso di Finnair e il collegamento con Helsinki rafforzano in modo strutturale la connettività internazionale dello scalo. Il terzo aeromobile di Ryanair e la crescita di Wizz Air confermano l'attrattività dell'aeroporto e la solidità della strategia di sviluppo».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Carlo Santori

■ Un sistema costruito per aggirare le regole, abbattere i costi e smaltire rifiuti contaminati come se fossero materiali innocui. È lo scenario che emerge dall'inchiesta «Millennium» della Direzione distrettuale antimafia - Dda di Torino, che accende un faro sulle bonifiche del futuro Parco della Salute, uno dei cantieri più strategici del capoluogo piemontese.

Al centro dell'indagine c'è la gestione di centinaia di migliaia di tonnellate di terre e rocce da scavo, parte delle quali contaminate. Secondo gli inquirenti, dietro l'apparente regolarità delle operazioni si nascondeva «un sistema illecito sistematico e strutturato», basato su falsificazione di documenti, ostacolo ai controlli e pratiche di smaltimento irregolari. Un meccanismo che avrebbe comportato «un concreto rischio ambientale, in particolare per suolo e acque, e per la salute pubblica».

I carabinieri del Nucleo operativo ecologico hanno sequestrato due impianti di trattamento rifiuti a Torino, in strada Bellacomba e via Reiss Romoli, entrambi riconducibili alla Perino Piero srl, storica azienda del settore oggi guidata dai figli del fondatore. La società, con decine di dipendenti e un fatturato significativo, è ora al centro dell'inchiesta: gli impianti sono stati affidati a un amministratore giudiziario.

Nel registro degli indagati figurerebbero amministratori, dirigenti e dipendenti

INCHIESTA «MILLENNIUM»

Veleni sotto terra nel cantiere del Parco Salute

Secondo la Dda emergerebbero un traffico illecito di rifiuti e controlli aggirati nelle bonifiche del sito



Ci sarebbero «un concreto rischio ambientale in particolare per suolo e acque e per la salute»

delle società coinvolte, insieme a operatori della filiera del trasporto e della consulenza ambientale. I reati contestati sono pesanti: traffico illecito di rifiuti, inquinamento ambientale, falso e impedimento dei controlli.

Secondo la ricostruzione della Dda, il nodo centrale riguarda proprio l'appalto per la bonifica dell'area destina-

ta al nuovo polo ospedaliero, nei pressi del Grattacielo della Regione Piemonte. Il contratto prevedeva costi di trattamento intorno ai 7 euro a tonnellata, a fronte di spese reali che, in base al livello di contaminazione, potevano arrivare fino a 60 euro. Una forbice che, per gli investigatori, avrebbe reso inevitabile il ricorso a pratiche illegali

per mantenere in piedi tutto il sistema.

È in questo contesto che sarebbe nata una gestione parallela dei rifiuti. I certificati venivano, secondo l'accusa, regolarmente falsificati per attestare la conformità di materiali in realtà contaminati da sostanze come idrocarburi, nichel e cromo. In alcuni casi, rifiuti trattati

in modo non conforme venivano addirittura 'trasformati' sulla carta in materiali recuperati e riutilizzati, come nel caso di migliaia di tonnellate di fresato d'asfalto impiegate per la pavimentazione di un piazzale industriale.

Non solo. L'indagine descrive anche un sistema rodato per eludere i controlli. In occasione delle ispezioni, i conferimenti di rifiuti sospetti venivano sospesi, i camion bloccati o dirottati, mentre i materiali più problematici venivano nascosti in aree meno visibili degli impianti. Ai funzionari venivano invece mostrati soltanto carichi apparentemente regolari.

Un doppio livello di gestione, dunque: uno ufficiale e uno occulto, costruito per reggere economicamente un appalto ritenuto fuori mercato. «L'abbattimento artificiale dei costi», secondo la procura, sarebbe stato il motore dell'intero sistema.

L'inchiesta è ancora nella fase delle indagini preliminari, ma il quadro delineato è pesante e getta un'ombra su un grande cantiere pubblico, simbolo della sanità futura.

CHIERI

Imprese e Comune a confronto

Confronto aperto tra imprese e amministrazione a Chieri (Torino) sul futuro dell'area industriale di Fontaneto. L'incontro, promosso dal Gruppo Imprese Chieresi - Gic negli spazi di Atla Gas Turbine Services, ha visto la partecipazione del sindaco Alessandro Sicchiero e di numerosi imprenditori del territorio. Al centro del dibattito sicurezza, pulizia e trasporto pubblico, indicati come principali criticità della zona.

Dal confronto è emersa una diffusa percezione di insicurezza, aggravata da episodi di furti e da carenze nell'illuminazione. Tra le richieste, «l'installazione di sistemi di videosorveglianza pubblica» e un rafforzamento dei controlli, mentre il primo cittadino ha ipotizzato Protocollo con la Prefettura per integrare anche le telecamere private. Parallelamente, le aziende hanno denunciato condizioni di degrado urbano, tra manutenzione carente del verde e rifiuti abbandonati, fattori che incidono sull'immagine e sulla vivibilità dell'area.

Il nodo più critico resta però quello dei collegamenti. «L'assenza di trasporto pubblico locale rappresenta un gap di competitività», ha sottolineato il presidente del Gic, Dario Kafaie.

Il sindaco ha ricordato la soppressione di una linea per mancanza di utenza e i costi elevati di un nuovo servizio, ma ha aperto a soluzioni come navette o interventi mirati negli orari di punta.

Giovanna Maglie

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

**ESCLUSIVISTI PER LA
PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:**

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

L'approfondimento

INTERVISTA A PAOLO CHIAVARINO

Alessandro Marini

■ «Torino sta cercando di trovare una nuova dimensione economica. La città, infatti, sta affrontando il decadimento del comparto automotive, che però con la sua componentistica resta ancora un settore di grande eccellenza sia in Piemonte, con un fatturato pari a circa il 40% del totale italiano. Il settore si sta trasformando e guarda sempre di più all'estero, mentre l'estero continua a guardare a Torino per la sua professionalità e competenza. Fortunatamente, Torino può contare anche su un altro settore in forte crescita: l'aerospazio. Si tratta di un comparto che impiega migliaia di ingegneri e rappresenta oggi un'eccellenza a livello internazionale.

Parallelamente, Torino ha riscoperto anche il suo lato turistico, grazie al patrimonio artistico e architettonico della città e alle sue eccellenze enogastronomiche. La città è sempre più conosciuta anche grazie a manifestazioni internazionali come le Nitto ATP Finals di tennis e il Salone del Libro, che attirano centinaia di migliaia di visitatori da tutto il mondo. Il turismo è quindi diventato una colonna portante dell'economia cittadina, compensando in parte il calo dell'automotive, almeno fino a quando un auspicabile riconsolidamento del settore manifatturiero».

Risponde così **Paolo Chiavarino, assessore al Commercio e ai Mercati del Comune di Torino**, in merito alla situazione attuale e alle prospettive future della città dal punto di vista economico.

L'assessore ha poi illustrato le principali politiche messe in atto dall'amministrazione comunale in questi quasi cinque anni di attività, partendo dal commercio di prossimità.

«Il nostro obiettivo è difendere e rilanciare il commercio di prossimità, presidio fondamentale per garantire servizi essenziali ai residenti. In questi quasi cinque anni di amministrazione abbiamo introdotto diverse nuove iniziative, grazie all'importante progetto di «Torino Compra Vicino», volte a contrastare la desertificazione commerciale, un fenomeno che riguarda ormai tutte le città italiane. In particolare abbiamo introdotto il divieto di cambio di destinazione d'uso dei negozi nelle

«Vogliamo difendere e rilanciare l'economia di prossimità»

L'assessore al Commercio di Torino ha affermato di aver stanziato 14 milioni di euro per i mercati



L'assessore al Commercio e ai Mercati Paolo Chiavarino

zone a vocazione commerciale, limitando così la nascita di nuovi B&B e affitti brevi in queste aree. In ogni caso, qualora si decidesse di cambiare la destinazione d'uso di un locale, questo dovrà restare chiuso per un anno e sarà richiesto un contributo economico che verrà reinvestito a favore del commercio cittadino».

Torino conta attualmente circa 25.000 attività, suddivise in circa 19.000 negozi e 6.000 esercizi tra bar e ristorazione. Numeri importanti, che tuttavia testimoniano un calo significativo: negli ultimi dieci anni il numero complessivo è diminuito di circa 2.200 esercizi commerciali. Particolarmente colpito è il settore dell'abbigliamento, nonostante Torino vanti una lunga tradizione legata alla sartoria di qualità, ancora oggi ben radicata nel territorio con circa 200 attività.

Non solo commercio di prossimità, ma anche mercati. Torino, infatti, è la città con il più alto numero di mercati rionali in rapporto agli abitanti. Sono 32 i grandi mercati cittadini, a cui si aggiungono 11 aree mercatali di dimensioni più ridotte. Numeri che testimoniano una delle principali



Mercato di Porta Palazzo



Torino dall'alto

vocazioni della città e che, secondo l'assessore Chiavarino, sono stati rilanciati con investimenti complessivi superiori ai **14 milioni di euro**.

«Sicuramente l'intervento più costoso, ma

anche il più gratificante, è stato quello del mercato di Porta Palazzo. Si tratta del mercato più importante di Torino, nonché il più grande mercato all'aperto d'Europa, con oltre 700 po-

BIOGRAFIA

Chi è Paolo Chiavarino?

Paolo Chiavarino, nato a Torino il 29 Maggio 1960.

Proveniente da famiglia di imprenditori commerciali dei settori dell'ingrosso e del dettaglio, si è occupato della parte amministrativa e finanziaria dell'allora nota azienda di proprietà familiare.

Diplomato in ragioneria, studi ginnasiali, ha intrapreso studi universitari alla Facoltà torinese di Giurisprudenza.

Giornalista Pubblicista ed "Amministratore ad onorem" della Città di Torino.

Impegnato sin da ragazzo nell'associazionismo culturale, sociale e sportivo, è stato anche animatore catechistico.

Ha ricoperto i ruoli istituzionali di Vicepresidente del Consiglio Comunale di

Torino e di Presidente della Commissione Comunale Torinese del "Commercio, Artigianato, Lavoro e Industria". È stato Assessore al Bilancio e Finanze al Comune di Rivoli. Amministratore del Centro Agroalimentare Torinese.



steggi. Dopo importanti lavori di ristrutturazione, che hanno visto investimenti per oltre 3 milioni di euro complessivi, oggi è un mercato rinnovato, multiculturale e sempre più attrattivo anche per i turisti, che arrivano persino dalla Francia per la qualità e la particolarità dei prodotti che solo qui possono trovare».

Non solo **Porta Palazzo**. In questi anni sono stati stanziati almeno 14 milioni di euro tra fondi PNRR e comunali per altri 15 mercati cittadini. Gli interventi principali hanno riguardato la riqualificazione del mercato di piazza **Bengasi** e il rilancio del mercato coperto delle **Verbene**, situato nel quartiere delle Vallette, dove sono stati investiti 1,5 milioni di euro.

«Quattordici anni fa il mercato fu spostato da piazza Bengasi per permettere i lavori legati all'arrivo della metropolitana e alla realizzazione del parcheggio sotterraneo, che conterà più di 600 posti auto, con l'impegno di riportarlo lì una volta terminati i lavori. Si tratta di una zona estremamente strategica, al confine tra Moncalieri e Nichelino, ed è per questo che abbiamo investito complessivamente circa 32 milioni di euro.

Per quanto riguarda invece il mercato coperto delle Verbene, voglio ricordare che si trova nel quartiere delle Vallette, una zona un tempo molto popolata, soprattutto dagli operai della Fiat, mentre oggi abitata prevalentemente da pensionati, con la conseguenza che molti negozi di vicinato sono scomparsi. Proprio per questo era

necessario rilanciare il mercato coperto. L'investimento di 1.497.000 euro è destinato alla riqualificazione della struttura, all'efficientamento energetico e al miglioramento degli spazi commerciali, rendendoli più attrattivi e funzionali anche per i servizi destinati ai cittadini».

A proposito di valorizzazione dei mercati, l'assessore ha ricordato anche l'applicazione "Torino Mercati", pensata per promuovere i 32 mercati rionali della città. L'app consente di consultare orari, posizione, storia e specialità di ciascun mercato, oltre a geolocalizzare quelli più vicini all'utente.

«In questi cinque anni abbiamo lavorato per rilanciare Torino, una città che negli ultimi decenni ha vissuto un calo dei residenti e la parabola discendente della Fiat. Per questo abbiamo voluto difendere e rilanciare il commercio di prossimità, anche attraverso il blocco dei cambi di destinazione d'uso che rischiano di impoverire il tessuto commerciale cittadino, perché i negozi offrono servizi indispensabili per i residenti.

Voglio inoltre ribadire l'ottimo lavoro svolto insieme ad Ascom, Confeferenti e alle associazioni di categoria degli ambulanti - Goia, Anva e Ubat - con le quali si è creato un rapporto costruttivo e sinergico che ha permesso di ottenere risultati concreti.

L'obiettivo della nostra amministrazione resta quello di difendere l'occupazione, sostenere gli imprenditori e garantire servizi di qualità ai cittadini».

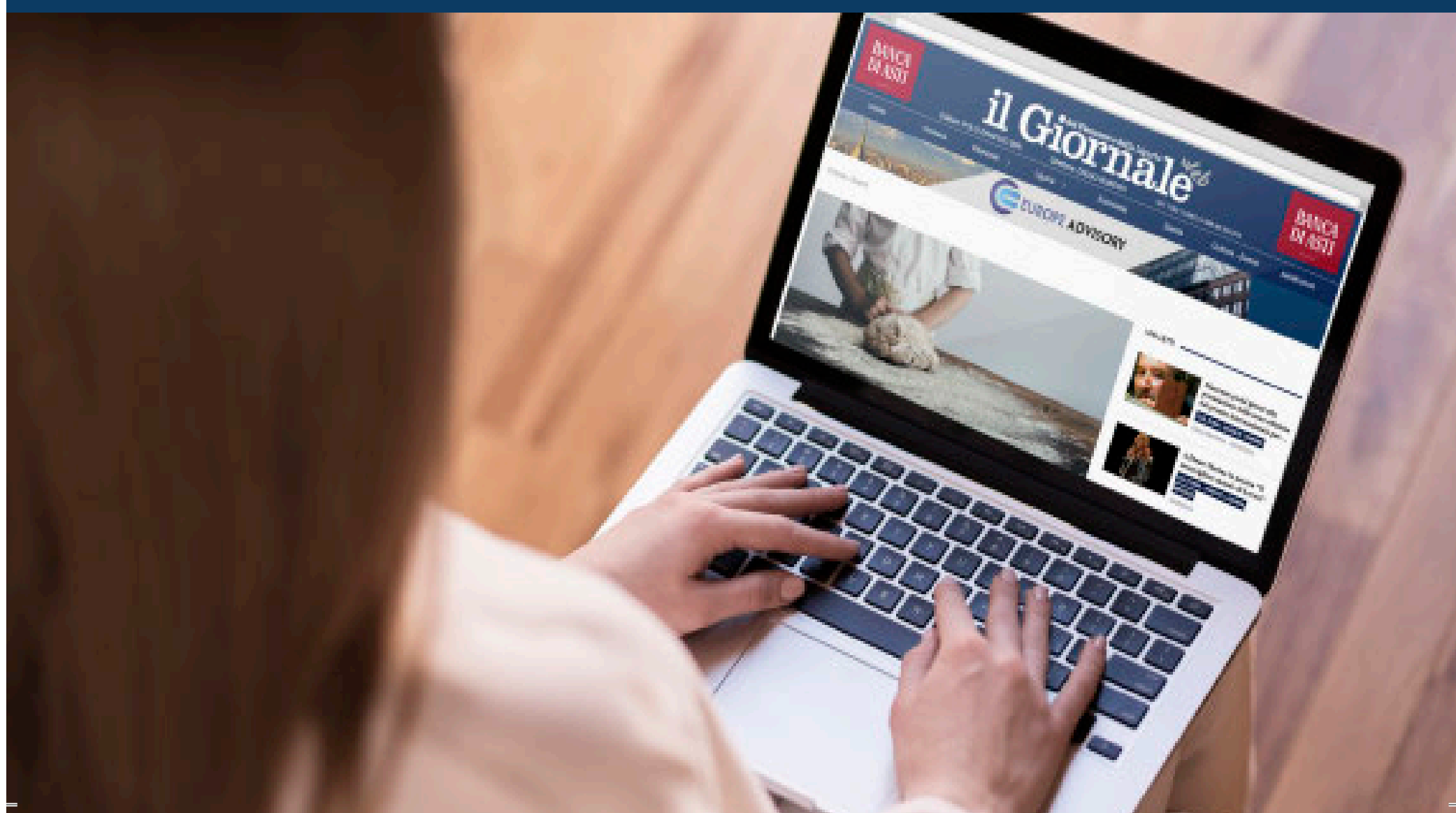


**HAI FAME
DI NOTIZIE
IN TEMPO
REALE?**

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

del Piemonte e della Liguria ^{web}
il Giornale



«IL BAROLO OGGI»

All'Enoteca Regionale una degustazione sul Re dei Vini

Sabato 11 aprile dalle ore 16 con gli interventi della giornalista e wine educator Sara Missaglia e del direttore dell'Enoteca, Cristiana Grimaldi

■ Dopo la pausa invernale, l'Enoteca Regionale del Barolo riapre ufficialmente al pubblico giovedì 2 aprile, tornando ad accogliere visitatori e appassionati nel cuore del Castello di Barolo. A inaugurare simbolicamente la nuova stagione sarà, sabato 11 aprile dalle ore 16, il seminario "Il Barolo oggi. La contemporaneità del Re dei vini", dialogo tra la giornalista e wine educator Sara Missaglia e il direttore dell'Enoteca, Cristiana Grimaldi. Nel corso dell'evento si terrà una degustazione guidata di 4 Barolo con il coinvolgimento diretto delle cantine Borgogno Francesco, G.D. Vajra e Ettore Germano. Il seminario ha una durata di 90 minuti ed è a numero chiuso, su prenotazione, con un massimo di 30 partecipanti, per garantire un'esperienza raccolta e di reale confronto. Per maggiori informazioni visitare il sito www.enotecadelbarolo.it. L'appuntamento fa parte di un ciclo di sei incontri di degustazione e approfondimento dedicati ai grandi vini di Langhe, Roero e Dogliani, promosso dal Tavolo di Ambito Langhe, Roero e Doglianesi che riunisce le Enotecche Regionali, Strade del Vino, Botteghe del Vino e Cantine Comunali del territorio, con l'obiettivo di rafforzare la sinergia tra gli enti coinvolti e favorire una promozione sempre più coordinata ed efficace dell'enoturismo.

"Cosa significa oggi parlare di contemporaneità nel Barolo? È attorno a questa domanda che nasce il seminario ospitato dall'Enoteca Regionale del Barolo - spiega il direttore dell'Enoteca Regionale del Barolo, Cristiana Grimaldi -. Questo incontro segna anche l'inizio di una nuova stagione per l'Enoteca, che riapre al pubblico il prossimo 2 aprile, e sarà un'occasione per andare oltre il format tradizionale della degustazione e diventare un'esperienza di lettura del vino come linguaggio vivo: un linguaggio che non si esaurisce nel presente, ma si costruisce nell'incontro tra territorio, identità e visione. Il Barolo, in questo racconto, non è solo un vino. È materia che dialoga con altri mondi: la cucina, perché nasce per la tavola; la storia, perché ogni calice porta con sé una memoria; la letteratura e l'arte, perché - come ogni forma espressiva - richiedono uno sguardo capace di interpretare, più che di spiegare".

L'obiettivo è quello di proporre non solo una degustazione, ma un vero momento di racconto di storie di territori, di suoli, di anate e di stili produttivi differenti. Strumenti di racconto saranno proprio i quattro Barolo in degustazione, firmati Francesco Borgogno, G.D. Vajra ed Ettore Germano, descritti grazie alla voce dei rispettivi produttori, ciascuno portatore di una propria identità e interpretazione. La degustazione si svilupperà come una doppia traiettoria:



■ Il nuovo hub culturale della città a Palazzo Santa Croce aprirà in autunno. La struttura sarà la nuova sede della Biblioteca civica, ma non solo: saranno a disposizione di tutti anche spazi per la lettura e lo studio, un caffè letterario con annessi locali pensati ad hoc per i giovani, location per laboratori e spettacoli, e anche la corte interna sarà animata da eventi.

Luogo dalla storia importante e dalle molte anime, Santa Croce sarà un posto vivo, in cui le persone possano incontrarsi, confrontarsi e crescere insieme, un centro di condivisione e di aggregazione naturale per tutte le fasce d'età, in cui trovarsi e ritrovarsi.

Il cantiere volge al termine ed è ora di concentrarsi su quella che sarà l'identità dell'hub. In diverse occasioni nei mesi scorsi il pubblico è stato spesso interrogato rispetto ad aspettative e bisogni, ed è per questo che anche questo importantissimo passo va fatto insieme alla comunità.

La chiamata per tutti i cittadini è fissata per il 30 marzo alle 21, al Teatro Toselli di Cuneo: qui l'agenzia che sta curando il progetto creativo, Hellobarrio, presenterà il brand e tutti saranno invitati a scegliere tra due opzioni di naming per gli spazi principali che caratterizzeranno il polo culturale. Anche chi non potrà essere fisicamente presente quella sera avrà la stessa opportunità: per le successive settimane sarà possibile infatti partecipare alla votazione online, attraverso il sito cuneocultura.it.

A seguire, Massimo Po-

SCRITTORINCITTÀ

Un evento per scegliere insieme il nome di Palazzo Santa Croce

In seguito Massimo Polidoro esplora i meccanismi psicologici e scientifici che rendono la comunicazione efficace

lidoro proporrà la lectio La forza delle idee: perché imparare insieme cambia il mondo. Le idee non viaggiano solo attraverso i libri o le lezioni, ma soprattutto attraverso le storie. È così che la conoscenza si trasmette da sempre: dalle narrazioni intorno al fuoco preistorico fino ai podcast e ai social di oggi. In questo incontro, Polidoro esplorerà i meccanismi psicologici e neuroscientifici che rendono la comunicazione efficace, tra cui l'empatia, la curiosità e il bisogno umano di significato. Comprendere come nascono e si diffondono le idee non serve solo a raccontare me-



ria: da un lato il presente, attraverso vini che raccontano il Barolo mentre è ancora in divenire, mettendo a confronto territori e visioni diverse. Dall'altro il tempo, quando il vino evolve, si trasforma e si lascia comprendere in modo nuovo, restituendo profondità e prospettiva. "Ne emerge un Barolo che sarà lontano da ogni definizione univoca: non uno stile, ma una tensione continua tra identità e trasformazione. Un invito ad accogliere la complessità e a lasciarsi guidare dal vino in un'esperienza che è allo stesso tempo sensoriale e culturale", conclude Cristiana Grimaldi.

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero in qualità di partner del progetto.

gliò il mondo, ma anche a costruire luoghi - come biblioteche e spazi culturali - in cui le persone possano incontrarsi, condividere conoscenza e immaginare insieme il futuro.

La partecipazione all'evento è gratuita su prenotazione attraverso il sito scrittoringcitta.it.

Evento realizzato nell'ambito del progetto YBC - Young Based Community, percorso di rigenerazione culturale e sociale reso possibile da un importante contributo dell'ANCI, che - sempre all'interno dell'hub - porterà alla nascita di uno spazio gestito direttamente da Under35.

CEVA

Il Palazzetto scelto dalla FIP per il progetto Academy Italia

■ Il Comune di Ceva accoglie con grande soddisfazione la scelta del Palasport di Piazza Galliano quale sede di una tappa del progetto nazionale "Academy Italia", promosso dal Comitato Regionale Piemonte della Federazione Italiana Pallacanestro (FIP).

Sabato 11 aprile, dalle ore 15 alle ore 17, il palazzetto cittadino ospiterà una sessione di allenamento dedicata agli atleti dell'annata 2012, nell'ambito di un'importante attività di selezione e formazione giovanile federale. L'iniziativa si svolgerà alla presenza del coach Alessandro Guidi, sotto la supervisione del Responsabile Tecnico Territoriale

le Pietro Cardile. "La scelta di Ceva come sede dell'appuntamento rappresenta un significativo riconoscimento per la qualità delle strutture sportive cittadine e per l'impegno del territorio nella promozione dello sport, in particolare tra i più giovani - evidenziano il sindaco di Ceva, Fabio Mottinelli, ed il consigliere delegato Manuel Alciati -. Accogliamo con entusiasmo atleti, tecnici e famiglie, certi che iniziative come questa rappresentino un'importante occasione di crescita sportiva e personale per i nostri ragazzi e un momento di visibilità per tutta la comunità"

EDUCAZIONE CIVICA

Carabinieri incontrano gli alunni di Sampeyre

Giovedì 26 marzo il comandante della stazione dei Carabinieri di Sampeyre, luogotenente Andrea Rocco, ha fatto visita al plesso scolastico di Sampeyre dell'Istituto Comprensivo Venasca - Costigliole Saluzzo accompagnato dal vicecomandante brigadiere Stefano Lauritano e dal carabiniere Dominga Labanca. L'incontro ha coinvolto le bambine e i bambini della scuola dell'infanzia e delle prime tre classi della scuola primaria. Nel corso della mattinata sono stati affrontati temi legati alla sicurezza e al ruolo dell'Arma sul territorio, con particolare attenzione all'importanza di instaurare un rapporto di fiducia tra cittadini e forze dell'ordine fin dalla più giovane età. È stato spiegato ai bambini come i Carabinieri siano un punto di riferimento in caso di necessità, sottolineando l'importanza di rivolgersi con fiducia a chi indossa una divisa, e come comportarsi in situazioni di difficoltà, ad esempio in caso di smarrimento. È stato inoltre spiegato il funzionamento del numero unico di emergenza 112. L'incontro si è svolto in un clima molto disteso e in forma partecipata: le alunne e gli alunni hanno posto numerose domande, mostrando curiosità e interesse anche rispetto al percorso da intraprendere per diventare carabinieri. Al termine della visita sono stati distribuiti ai bambini alcuni gadget - tra cui penne, matite e calamite - messi a disposizione dal comandante della Compagnia Carabinieri di Saluzzo, il maggiore Davide Basso.

L'iniziativa è ormai diventata un appuntamento annuale concordato con il corpo docente e si inserisce nelle attività di educazione civica promosse dalla scuola. L'obiettivo è quello di rafforzare la conoscenza delle istituzioni e contribuire alla costruzione di un rapporto positivo e consapevole con le forze dell'ordine, superando stereotipi e favorendo un approccio basato sulla fiducia e sul rispetto reciproco. All'incontro erano presenti le insegnanti Carla Allocco, Stefania Baralis, Daniela Dao, Emanuela Garzino per la scuola dell'infanzia, e Liliane Marguerite Barra, Laura Bossa, Cristina Donadio, Michela Garnero, Giuseppina Roscio, Daniela Tarabra, Stefania Testa per la scuola primaria.

«Voglio porgere un sentito ringraziamento ai Carabinieri della stazione di Sampeyre e in particolare al comandante luogotenente Andrea Rocco - dichiara il Sindaco Roberto Dadone - per aver dedicato tempo e attenzione a questa importante attività, che da alcuni anni viene proposta proprio grazie al loro interessamento. Coinvolgere i più piccoli nei temi dell'educazione civica rappresenta un investimento sul futuro della comunità. In modo semplice e diretto si contribuisce a formare cittadini consapevoli e rispettosi delle istituzioni e dei beni pubblici. Incontri come questo rafforzano e completano il lavoro quotidiano svolto dalle insegnanti, sempre attente e presenti nella crescita dei nostri alunni».

l'Editoriale

Orizzonti San Comboni, storia e geografia

segue dalla prima

(...) Ma chi fu dunque Comboni, proclamato santo da papa Francesco nel 2003? Che cosa fece perché se ne parli? Riassumiamo per i pochi che non lo conoscono. Unico sopravvissuto di otto fratelli, nacque il 15 marzo 1831 a Limone sul Garda, lembo dell'impero d'Austria. A 12 anni entrò nell'istituto fondato da Angelo Mazza per ragazzi "capaci e meritevoli anche se privi di mezzi", proprio come prevede oltre un secolo dopo l'art. 34 della Costituzione italiana. Anch'essi, oggi, avrebbero «diritto di raggiungere i gradi più alti [...] con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze che devono essere attribuite per concorso». Lo facevano gli Stati di allora; e quando non bastava la pubblica amministrazione soccorrevano i filantropi, troppo a lungo derisi.

IL LENTO CONTORTO CAMMINO DEL MISSIONARISMO

Nel 1846 il papa istituì il Vicariato apostolico dell'Africa centrale. Tre anni dopo, il ventottenne Comboni si vocò alla "missione" in Africa. Il missionarismo è peculiare del cristianesimo: giunto a Roma con Pietro e Paolo, si propagò nell'impero romano e, dopo il suo crollo a occidente, proseguì con l'evangelizzazione di genti prima sconosciute. Con la scoperta delle "Indie Nuove" (1492) esso conobbe una seconda stagione. Bisognava o no cristianizzare popoli "ingenui"? Un appassionato dibattito teologico stabilì che anch'essi avevano un'anima e non potevano essere colpevolizzati, abusati e sterminati solo perché non erano mai stati raggiunti dal messaggio cristiano prima dell'arrivo degli europei.

Un secolo dopo la "protesta" di Martin Lutero e della radicalizzazione degli evangelici guidati da Giovanni Calvino, per i quali chi non è attinto dalla "grazia" è inesorabilmente "in disgrazia", il 22 gennaio 1662 papa Gregorio XV (1621-1623) - al secolo Alessandro Ludovisi - istituì a Roma "Propaganda Fide". Fu un passo fondamentale. Gli islamici non avevano mai mirato a "convertire". Imponevano una tassa speciale ai non musulmani sopravvissuti alla conquista. La chiesa cattolica per secoli aveva predicato il vangelo (soprattutto tramite gli ordini mendicanti, come francescani e domenicani, mille anni dopo la venuta di Cristo, a conferma di quanto è lento il "cammino della storia") ma anche estirpato la mala pianta di eretici e infedeli.

Dalla "Propaganda Fide" germogliò una nuova visione e quindi una diversa stagione delle "missioni". Vi si impegnarono a fondo i gesuiti, che coronarono il loro magistero con le "riduzioni" del Paraguay (tra l'odierno Brasile, il Paraguay e l'Argentina), fonte di dispute feroci culminate con la loro distruzione, per opera di schiavisti portoghesi.

Paolo Mantegazza (1831-1910), medico positivista, così scettico da non aver mai messo piede in loggia e autore di libri all'epoca scandalosi, come "Fisiologia del piacere", visitate le rovine delle "Riduzioni" (a suo tempo elogiata da Ludovico Antonio Muratori, "princeps" della storiografia italiana) osservò: «Per noi la conquista morale delle razze guaraniche fatta dai Gesuiti meriterebbe un intero e non piccolo manuale. Se i reggitori di popoli sapessero usare tanta sottigliezza di ingegno, profondità di vedute, tanto conoscimento pratico del cuore umano, tanta tenacità di propositi e flessibilità di accorgimenti, quanta ne adoperarono i



Gesuiti per fabbricarsi un'intera nazione a modo loro e solo per loro, potrebbero affrettare di tanto la marcia delle generazioni sulla strada dell'incivilimento.»

Era il "Secolo della pedagogia", da Pestalozzi in poi: un continuo braccio di ferro contro i clericali, mentre il meglio della cultura "laicista" era uscita dai collegi degli Scolopi, come Giosue Carducci, sempre legatissimo a padre Francesco Donati, "Cecco Frate".

LA SCELTA DI COMBONI: L'AFRICA

In quel clima Daniele Comboni decise la sua via: l'Africa. O almeno la porzione più accessibile per chi partiva dall'Italia sulla traccia di sacerdoti che già vi erano andati e vi avevano perduto la vita. È "vocazione" o "missione"? "Liberata scelta" o "compito"? In Daniele Comboni, come si evince dalla rigorosa e partecipe opera di Romanato, le due componenti si intersecarono, segnandone il percorso e la conclusione, a soli cinquant'anni d'età.

Ordinato prete il 31 dicembre 1854 dall'arcivescovo di Trento, festeggiò l'inizio del 1858 a Berber. Da lì cominciava il deserto della Nubia, dal quale pochi tornavano vivi. Arrivò a Khartoum, principale centro carovaniero del Sudan 9 giorni dopo e s'imbarcò sul Nilo, le cui sorgenti, non ancora note, erano miraggio degli esploratori. Cominciò a studiare la lingua dei Dinka, mentre i suoi confratelli uno a uno si spegnevano per febbri tropicali e dissenteria, malanni debilitanti e spesso mortali. In aprile ne fu colpito anche lui. Tornato a Verona prese cura di giovani africani riscattati dalla schiavitù. L'anno successivo, quello della spedizione di Garibaldi nel Mezzogiorno, Comboni raggiunse il Cairo via Malta. Negli anni seguenti fece la spola tra il Sudan l'Europa in cerca del sostegno di governi e "benefattori". L'opinione pubblica era in fermento. Speke e Grant scoprirono le sorgenti del Nilo. Iniziavano i giganteschi lavori del canale di Suez, svolta epocale per i traffici dal Mare del Nord all'Oceano Indiano senza più dover circumnavigare l'Africa, costeggiata da predoni e dai bianchi che ne controllavano i traffici (portoghesi, inglesi, francesi...) ed erano generalmente ostili ai missionari cattolici, sgomenti a cospetto del disumano trattamento inflitto dai mercanti a schiave e schiavi (anche di pochi anni) destinati alle Americhe. Negli

Usa l'abolizione del turpe mercato avvenne solo in parte alla fine della guerra di secessione, che comunque non comportò affatto parità di diritti tra le razze. Lo seppero a spese loro le tribù native, deportate e sterminate quale fastidioso inciampo all'avanzata della "civiltà". In Brasile l'imperatore Pedro II, pagò con l'esilio in Europa l'abolizione della schiavitù.

A fronte di quanto vedeva, Comboni si sentì sempre più "missus domini": cioè inviato da Dio più che dalle gerarchie ecclesiastiche, in specie le romane, che valutavano ogni evento in un caleidoscopio planetario. Quando Comboni ne chiedeva interventi, "Propaganda Fide" consigliava prudenza, quasi avesse a che fare con uno scavezzacollo scaltitante.

Nel 1864, l'anno del trasferimento della capitale del neonato regno d'Italia da Torino a Firenze, scrisse il "Piano per la rigenerazione dell'Africa" e lo presentò a Pio IX. Animato dalla conoscenza del Nuovo Mondo, compiuta in diretta decenni addietro, il papa lo incoraggiò a cercar aiuti in Europa. L'Italia aveva altre priorità: la liquidazione dello Stato Pontificio, l'irruzione (armata, se necessario) nella Città Eterna e la statizzazione delle proprietà ecclesiastiche, inclusi conventi che per secoli erano stati pilastri della carità e centri culturali di prestigio europeo. L'Abbazia di Montecassino fu tra le poche risparmiate; toccò invece a Padula a Sud e a Praglia al nord. Romanato ne ha scritto, sempre pacato e convincente.

Nel 1865 Comboni fu ospite a Parigi dell'altro gigante delle missioni, Guglielmo Massaja, astigiano, cappuccino, fondatore del Vicariato apostolico nel Paese dei Galla, in Etiopia, la cui lingua studiò. Osteggiato dal clero coperto e malgrado i suoi contatti diretti con le autorità politiche supreme dell'Etiopia dovette tornare in Europa. Fu creato cardinale e documentò la propria opera in "Trentacinque anni di missione nell'Alta Etiopia". Comboni si fece ricevere anche da Napoleone III, che, in gara con gli inglesi, stava avanzando nelle lontanissime Cocincina e aveva affidato l'Africa ai Padri Bianchi orchestrati dall'efficiente Lavigerie, cardinale a sua volta. Il "fosco figlio di Ortensia" intendeva "nazionalizzare" le missioni, protette e finanziate. Anche il re del Belgio, Leopoldo II, che nella conferenza di Berlino ottenne "a nome personale" l'impero ricchissimo

Gianpaolo Romanato, relatore in un convegno a Vicoforte. Nato a Rovigo nel 1947, presidente del comitato scientifico della Casa Museo "Giacomo Matteotti" di Fratta Polesine (Rovigo), componente del Pontificio comitato di Scienze storiche (Città del Vaticano), già docente di storia contemporanea all'Università di Padova, è autore, tra altro, di "Pio X. Alle origini del cattolicesimo contemporaneo" (Lindau, Premio Acqui Storia, 2015), "Le riduzioni gesuite del Paraguay. Missione, politica, conflitti" (Morcelliana, 2021) e di "Giacomo Matteotti. Un italiano diverso" (Bompiani, 2024), l'opera più equilibrata sul deputato socialista vittima il 10 giugno 1924 di una squadra fascista: il delitto politico che segnò la storia d'Italia. A Daniele Comboni ha dedicato trent'anni di studi e di volumi pubblicati dal 1998, ora aggiornati in "L'Africa di Daniele Comboni (1931-1881). Missione, esplorazione, avventura" (Studium, 2026). Tra i suoi saggi spicca "Le leggi antiecclesiastiche negli anni dell'unificazione nazionale italiana" in "Studi storici dell'Ordine dei Servi di Maria", 2007.

del Congo, ricevette Comboni in udienza e ne rimase impressionato. Gli anni seguenti furono di infaticabili spola tra le capitali e gli istituti religiosi e laici di ricerca sull'Africa e di viaggi verso il "suo" Sudan. Nel 1869 incrociò Samuel Baker in partenza alla guida di una spedizione militare per sottomettere "Equatoria" (Sud Sudan e Uganda) al Keviv d'Egitto: un'ottica nettamente opposta alla sua.

Presente al Concilio ecumenico Vaticano inaugurato in San Pietro l'8 dicembre 1869, festa dell'Immacolata concezione, il dogma proclamato nel 1854 in connessione con le apparizioni della Madonna a Lourdes, e di seguito impegnato in altri viaggi in Europa (Germania, Vienna, ove fu ricevuto da Francesco Giuseppe d'Asburgo, Polonia, Russia...), prima di riprendere la via in Africa Comboni ottenne l'incardinamento nella diocesi di Verona e il riconoscimento della sua missione per la "Nigrizia", poi insegna comboniana.

Come acutamente osserva Romanato, il "missus" non si poneva dinanzi al "negro" per convertirlo, ma per conoscerlo e capirlo nel rispetto della sua identità e dei suoi costumi, ricalcanti secoli di vita appartata da contatti con altre civiltà. Il messaggio cristiano non andava imposto ma proposto, attraverso la condotta esemplare dei missionari che via via seguivano e imitavano Comboni. La missione militare di Baker nell'Alto Nilo fallì. Nel maggio 1874 il britannico Charles Gordon arrivò a Khartoum, governatore delle regioni equatoriali. Istituì un rapporto di franca collaborazione con Comboni che due anni dopo, tornato in Italia, propose all'esploratore Romolo Gessi una "missione in Uganda". Nel 1877 Comboni fu ordinato vescovo e avviò dette il villaggio cristiano di El Obeid, modellato sull'esempio delle riduzioni gesuitiche nel Paraguay.

Era ormai un'autorità riconosciuta, ricevuta ordinariamente in udienza dal keviv. Però, malato e stanco, si sentì progressivamente abbandonato. Lo lasciarono anche le suore francesi operanti nel Vicariato dell'Africa Centrale, riattivato da Pio IX nel 1872. Rientrato in Italia creò una comunità di suore missionarie a Sestri Levante. Tornato a Khartoum accolse Gessi, di rientro dalla spedizione, spassato. Morirà poco dopo a Suez. Stabiliti ottimi rapporti con Rauf Pascià, governatore generale del Sudan, incoraggiò la collabora-

zione con i Padri Bianchi di Lavigerie in Uganda. Il 10 ottobre fu la volta sua. Consunto dalle fatiche degli ultimi viaggi, quando gli toccò giacere un'intera notte senza riparo sotto una pioggia equatoriale, e dopo la morte di confratelli come Giovanni Batista Fraccaro, al quale intendeva passare il Vicariato, si spense, cinquantenne, a Khartoum il 10 ottobre 1881.

Come documenta Romanato, Comboni aveva ripetutamente affrontato il problema degli schiavi. Mentre tra islamismo e cristianesimo non vi era alcuna possibilità di dialogo, quello era un capitolo da affrontare con realismo. Le vittime della tratta subivano ogni genere di angherie durante il cammino dalle terre ove venivano catturati ai mercati ove erano acquistati per le esplorazioni mortificanti dei loro corpi, in specie femminili, in un quadro che considerava abusabili anche bambini e bambine. Poi la loro sorte dipendeva dalla sensibilità individuale o, se si preferisce, dall'opportunismo del padrone, che in generale li trattava per servirsene più a lungo e con la maggiore efficienza possibile. Nessuno ragionevolmente, maltratta gli strumenti del lavoro, come appunto erano considerati gli schiavi, quali ne fossero le mansioni. A parte l'ancora frequente evirazione dei ragazzi, dalle conseguenze talora mortali, e l'atroce infibulazione delle bambine (ma valeva anche per le ragazze libere: una pratica tuttora combattuta proprio perché non è affatto cessata) la schiavitù risultò un banco di prova per tutti gli europei, che nelle loro terre di origine in un aio di generazioni ne avevano maturato una netta e totale condanna.

IL MAHDI, L'ALTRO "MISSIONARIO"

Proprio mentre si compiva la parabola terrena di Comboni, in Sudan emerse un altro "inviato" (Mahdi), ma di un altro Dio, Allah. A cospetto dell'incipiente europeizzazione, gli oppose il ritorno all'islam radicale e all'applicazione della "shari'a". Alla guida di masse fanatiche il Mahdi spazzò via anzitutto gli islamici che intrattenevano rapporti con i bianchi, bollati quali Satana. Poi fu la volta dei colonizzatori, senza alcuna distinzione tra religiosi, civili e militari. Dapprima furono eliminate le piccole guarnigioni poco o mal difese. Infine l'orda investì Khartoum. Charles Gordon comandò gli assediati con mano ferma, in attesa di aiuti, che l'Egitto, conoscendo propo-

siti e seguito del Mahdi, ritenne inutile inviare. La sua sorte era segnata. Gordon cadde ucciso. La sua testa fu spiccata dal collo. La stessa fine ebbe il console austriaco Martin Hansal. L'ordine d'attacco era stato netto: "Niente prigionieri". Dei "bianchi" non doveva rimanere alcuna traccia. Il corpo di Comboni venne disseppellito e disperso. La reazione degli Europei, di concerto con gli egiziani, fu lenta nella preparazione, ma spietata nell'esecuzione. La Mahadia venne travolta da un'ondata di militari di gran meglio armati e sterminati. Solo dopo quella tempesta si affacciò sulla sponda occidentale del Mar Rosso la spedizione italiana capitanata dal generale torinese Tancredi Saletta: iniziò il cammino che nel volgere di pochi anni, dopo esperienze tragiche (la distruzione della Colonna De Cristofori a Dogali, e simili), condusse all'istituzione della colonia di Eritrea (1890), affidata a Ferdinando Martini. Governatore civile, ne scrisse con ironica obiettività in "L'Africa italiana". Il magistero di Comboni non era però andato perduto, se il maggiore Pietro Toselli, allorché dette vita al villaggio "Nuova Peveragno", edificò una chiesetta, una moschea, una sinagoga e altri spazi di culto. Poi anch'egli fu travolto nella prima guerra d'Africa, che con la battaglia di Abba Garima (Adua) costò a vita a due generali divisionari, al maggiore Giuseppe Galliano, che aveva superato l'assedio a Macallè, a migliaia di militari italiani terrorizzati per la sorte che li attendeva (evirazione sul campo) e di ascari ai quali gli etiopi mozzarono un piede e una mano, in modo che non fossero più abili nella corsa e col fucile.

STORIA E GEOGRAFIA DOMANI: 1 + 1 = 1?

Chiusa la biografia di Comboni scritta da Romanato, il pensiero va alle ventilate riforme dell'insegnamento della storia e della geografia in vari ordini e gradi delle scuole italiane. Quanta memoria e quanta coscienza rimane del rapporto/confronto tra Europa e altri "mondi"? La geografia diventerebbe disciplina autonoma, dopo la sua fusione con la storia introdotta decenni addietro. È un passo avanti? Per gli editori può essere un buon affare.

Forse meno per scolari e studenti che dovrebbero aggiungere un altro libro al già greve fardello. Molto dipende dai "fatti" e dai docenti. In primo luogo il monte ore delle due discipline rimarrebbe invariato rispetto a quello attualmente concesso alla storia. Quindi, delle due l'una: o la geografia è davvero importante, come dev'essere, e allora ha diritto un orario proprio, oppure la sua riesumazione come materia a sé stante va a detrimento dello studio della storia, già insufficiente.

Non solo. Pare che l'asse dell'insegnamento futuro della storia sia italo-eurocentrico, proprio mentre anche il cittadino più distratto sa che il confronto planetario incombente è tra "occidente" (con gli USA sempre più lontani dall'Europa) e la Cina, passando per Vicino e Medio Oriente, Pakistan e India... (senza dimenticare che, piaccia o meno, la Russia fu, è e sarà Europa). Ci vuol tanto a capire che la ventilata riforma sarebbe un balzo all'indietro?

Prima di vararla forse basta fare un giro nelle aule e prendere nota delle etnie degli scolari.

È un tema, questo, sul quale occorrerà tornare per non spingere l'Italia nella fossa di un paleonazionalismo anacronistico.

ECONOMIA

India, motore della crescita globale: le opportunità per le imprese

Confindustria Novara Vercelli Valsesia e Deloitte a confronto sul futuro delle relazioni economiche



■ L'India si conferma uno dei principali motori della crescita globale e un partner sempre più strategico per le imprese italiane. A questo tema è stato dedicato l'incontro "Italy & India: Partnering for a Shared Future", promosso da CNVV in collaborazione con Deloitte e rivolto alle aziende associate.

L'iniziativa ha offerto strumenti di analisi e spunti concreti per interpretare uno scenario internazionale complesso, approfondendo le prospettive di sviluppo dei rapporti economici tra Italia e India a partire dallo studio realizzato dal Public Policy & Stakeholder Relations Centre di Deloitte Italia.

Ad aprire i lavori sono stati Carlo Robiglio, presidente di CNVV, ed Ernesto Lanzillo, Deloitte Private Leader Italia. Come relatori sono intervenuti: Beniamino Irdi, Head of Strategic & International Affairs di Deloitte Legal, e Francesco Maria Talò, Ambasciatore e membro dell'International Strategic Network, oggi Inviato Speciale per l'Italia per il corridoio economico India-Middle East-Europe (IMEC).

Al centro del confronto, il rafforzamento delle relazioni tra Unione Europea e India, anche alla luce del recente accordo di libero scambio siglato il 27 gennaio 2026, destinato a favorire la cooperazione economica e a raddoppiare le esportazioni europee verso il Paese entro il 2032.

I rapporti bilaterali sono

già solidi: l'Italia è tra i principali partner commerciali dell'India all'interno dell'Unione Europea e oltre 800 aziende italiane operano stabilmente nel Paese, con circa 60 mila addetti e un fatturato complessivo vicino ai 12 miliardi di dollari. Un legame che oggi evolve oltre i flussi commerciali, aprendo nuove prospettive industriali e strategiche.

Per il sistema manifatturiero italiano - e in partico-

lare per le realtà di Novara, Vercelli e Valsesia, caratterizzate da elevata specializzazione e forte vocazione all'export - il mercato indiano rappresenta una leva di crescita sempre più rilevante.

«Le imprese oggi si trovano ad operare in un contesto segnato da continue tensioni geopolitiche e nuove dinamiche commerciali. In questo quadro - sottolinea Carlo Robiglio, Presidente di Confindustria

Novara Vercelli Valsesia - diventa fondamentale poter contare su strumenti di lettura affidabili e su occasioni di confronto qualificato, in grado di supportare decisioni strategiche consapevoli. La competitività delle aziende del territorio passa dalla capacità di interpretare il cambiamento e presidiare i mercati che definiranno i nuovi equilibri globali».

«La partnership tra Italia e India - ha commentato

Ernesto Lanzillo, Deloitte Private Leader - non è più una prospettiva futura, ma una realtà già in evoluzione, capace di generare opportunità di sviluppo per le imprese del nostro Paese. Con un'economia che contribuisce per oltre il 17% dell'incremento del PIL mondiale, l'India rappresenta un mercato chiave in cui la capacità di creare sinergie efficaci tra attori pubblici e privati è decisiva per favorire l'accesso a settori strategici come la manifattura avanzata, le infrastrutture, la bioeconomia e l'intelligenza artificiale».

Con questa iniziativa, CNVV conferma il proprio impegno nel supportare le aziende nei percorsi di crescita e internazionalizzazione, promuovendo strumenti e relazioni utili a trasformare i cambiamenti globali in occasioni concrete di sviluppo.

Il dialogo tra Europa e India si configura così come una leva strategica per rafforzare la competitività del territorio e aprire nuove traiettorie di crescita sostenibile.

Ospedale di Borgomanero

Una metodica all'avanguardia di rimozione extracorporea della CO2

Le Strutture Complesse di Nefrologia e di Anestesia Rianimazione dell'Ospedale di Borgomanero dell'Asl Novara, grazie alla sinergia consolidata negli anni, hanno maturato un'ampia esperienza nei trattamenti extracorporei in area critica di pazienti ad alta complessità. Tra questi ci sono le metodiche continue di sostituzione della funzione renale nei pazienti affetti da insufficienza renale acuta e le metodiche dialitiche con filtri speciali per i pazienti affetti da sepsi o la plasmateresi terapeutica (TPE) nei pazienti con patologie autoimmuni sistemiche.

Nel periodo della pandemia Covid il lavoro dell'equipe multidisciplinare di Nefrologi e Rianimatori si è ulteriormente rafforzato e ha permesso di introdurre nella pratica clinica il trattamento di rimozione extracorporea dell'anidride carbonica. Questa metodica è costituita da un circuito extracorporeo gestito da un monitor di dialisi per acuti. Il flusso di sangue necessario per il trattamento è garantito da una pompa sangue e da un catetere venoso centrale ad alta portata dedicato, in grado di garantire i flussi ematici necessari che possono superare i 400 millilitri di sangue trattato al minuto. La rimozione vera e propria dell'anidride carbonica è permessa grazie ad un filtro costituito da un materiale speciale che rimuove l'anidride carbonica presente nel sangue del paziente. Il bagno di dialisi viene sostituito da un flusso di ossigeno che ha il compito di eliminare l'anidride carbonica.

MARTEDÌ 31 MARZO

Orchestra

GRAZIANO CIANNI

BALLANDO
Le Cupole

TP
TELECUPOLE

CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333



■ L'agricoltura, la scuola e la parità di genere rappresentano tre pilastri fondamentali per costruire società più eque, sostenibili e resilienti. L'interconnessione tra questi ambiti è spesso sottovalutata, ma risulta decisiva per promuovere lo sviluppo rurale, l'innovazione e l'inclusione sociale mettendo al centro il ruolo della scuola come spazio privilegiato per educare le nuove generazioni al rispetto, al dialogo e alla consapevolezza.

Sono state queste le tematiche protagoniste dell'incontro dal titolo "Rispetto è Cultura", organizzato nella sede della Camera di Commercio da Donne Coldiretti nell'ambito degli appuntamenti del Marzo Donna promosso dalla Consulta Pari Opportunità del Comune di Alessandria.

Nel 2026, anno Internazionale della Donna Agricoltore proclamato dalle Nazioni Unite, il convegno ha evidenziato come, anche in agricoltura, il ruolo delle donne sia sempre più centrale. Non a caso, infatti, il 60% delle aziende agricole femminili è impegnato in attività sostenibili e green, mentre cresce anche il livello di formazione con una imprenditrice su quattro laureata.

L'iniziativa ha posto al centro del dibattito il concetto di rispetto come valore universale, capace di unire generazioni, contesti sociali e culture diverse. Gli interventi, moderati dal direttore Coldiretti

IL CONVEGNO AD ALESSANDRIA

«Donne Coldiretti: coltivare la parità di genere»

L'iniziativa ha posto al centro del dibattito il concetto di rispetto come valore universale, capace di unire generazioni e contesti sociali diversi



Alessandria Roberto Bianco, hanno sottolineato come il rispetto non sia solo una questione di buone maniere, ma un principio etico che attraversa la vita quotidiana, la scuola, il lavoro e tutte le forme

di comunicazione, tenendo anche ben presente il ruolo dei media, dei social network e delle piattaforme digitali, strumenti potenti ma spesso terreno di conflitto e disinformazione.

«In un settore a lungo considerato prerogativa dell'uomo la presenza femminile fa parte della nuova sfida sociale, per le tante donne che amano abbattere barriere e pregiudizi e guardano al futuro armate di un grande ed importante bagaglio culturale ed esperienziale - ha affermato Silvia Beccaria, responsabile Provinciale Donne Coldiretti - Donne che vedono nell'agricoltura il nuovo volano per la propria realizzazione professionale. Per accompagnare questo percorso stiamo lavorando per superare le tante difficoltà che incontrano le imprenditrici in campagna, soprattutto quelle più giovani, a partire, ad esempio, dalla scarsa tutela soprattutto nell'ambito della maternità dove il sostegno è davvero irrisorio e non riesce a coprire i costi di un'altra persona, visto che il lavoro agricolo non si

può certo fermare».

Tra le priorità del prendersi cura della propria persona c'è sicuramente la sana alimentazione: «I relatori hanno evidenziato come il rispetto passi anche attraverso le scelte quotidiane legate al cibo, alla salute e all'ambiente. Promuovere una corretta alimentazione significa educare al rispetto del proprio corpo, delle risorse naturali e delle tradizioni locali. Esattamente come da oltre venticinque anni sta facendo Coldiretti con il progetto di Educazione alla Campagna Amica - ha aggiunto il presidente Coldiretti Alessandria Mauro Bianco - Un obiettivo portato avanti sul territorio alessandrino con il supporto della Fondazione Cassa di Risparmio in stretta sinergia con il mondo della scuola che mira a sensibilizzare e divulgare le buone pratiche alimentari, per fa-

vorire uno stile di vita equilibrato e sostenibile: la sana alimentazione interpretata come un atto di responsabilità verso sé stessi e verso la comunità, un modo concreto per tradurre il rispetto in azione.

«Rispetto è Cultura» ha ribadito che la scuola è il terreno più fertile per coltivare la parità di genere e contrastare ogni forma di discriminazione: attraverso l'educazione, la cultura e il dialogo, è possibile costruire un futuro in cui il rispetto non sia solo un principio, ma una realtà vissuta ogni giorno.

«Durante gli interventi è emerso come la scuola rappresenti il primo contesto sociale in cui i bambini e i ragazzi, i consumatori di domani, imparano a relazionarsi con gli altri, a riconoscere le differenze e a valorizzarle - ha concluso il Direttore Coldiretti Alessandria Roberto Bianco - Più volte è stata richiamata l'attenzione sulla multifunzionalità che ha permesso, con la Legge di Orientamento, di potenziare ulteriormente il ruolo della donna all'interno delle aziende agricole, dalla fattoria didattica all'agriturismo solo per citarne alcune. Promuovere la parità di genere significa costruire le basi per una società più equa e rispettosa. Il rispetto, inteso come valore culturale e civile, diventando così il punto di partenza per formare cittadini consapevoli, capaci di riconoscere e difendere i diritti di tutti».

■ Novi Ligure si prepara ad accogliere il Giro d'Italia con «Aspettando il Giro», un programma diffuso di eventi che trasformerà la città in un palcoscenico a cielo aperto dove sport, cultura, musica ed enogastronomia si fondono per celebrare la grande tradizione ciclistica locale.

Dal 17 aprile via Girardengo diventerà il fulcro di un'esperienza visiva unica grazie al Flag Show di Lorenzo Petrantoni, un'installazione monumentale composta da oltre cinquanta bandiere decorate con illustrazioni collage ispirate all'iconografia dell'Ottocento. Per l'occasione, l'artista genovese ha realizzato cinque nuove grafiche dedicate specificamente alla corsa rosa, mentre le vetrine dei negozi sfitti in via Roma verranno animate da particolari vetrofanie.

Parallelamente, il 18 aprile prenderà il via «Museo in Giro», una mostra itinerante che porta i tesori del Museo dei Campionissimi direttamente nelle vetrine del centro cittadino attraverso originali strutture a forma di prisma, rendendo la storia del ciclismo un'esperienza quotidiana e condivisa.

La musica sarà protagonista a partire dal weekend del 18 e 19 aprile con «Musica in Rosa», una rassegna che si terrà presso il cortile interno di Palazzo Dellepiane e alla quale parteciperanno le corali, le scuole novesi e le associazioni musicali della città. Sabato 18 aprile (dalle ore 16) si alterneranno l'Orchestra Note di Classe Boccardo, l'Associazione Alfredo Casella e i giovani studenti di Music'arte, mentre domenica 19 (dalle ore 16) sarà la volta del Gruppo Musicale del Liceo Amaldi e di Novincanto. Per creare un clima di festa, tutti i partecipanti si esibiranno indossando la maglia rosa «Aspettando il Giro», fornita dal Comitato di Tappa.

Il percorso musicale proseguirà il 10 maggio (ore 21)

NOVI LIGURE

Aspettando il Giro: un mese di eventi in città

Il culmine dei festeggiamenti sarà il 17 maggio, con l'arrivo della 12° tappa

presso il Museo dei Campionissimi con il «Concerto per un Campionissimo». I Solisti dell'Orchestra Classica di Alessandria accompagneranno la voce narrante di Emanuele Arigazzi e la partecipazione straordinaria di Faustino Coppi, che offrirà un ritratto intimo e umano di suo padre Fausto.

Il 27 aprile presso il Museo dei Campionissimi (a partire dalle ore 10) si terrà l'evento «Olympia, il mito dello sport». Si tratta di un approfondimento culturale curato dai ricercatori Alberto Camerotto, Enrico Chies e Valeria Melis dell'Università Ca' Foscari di Venezia. L'iniziativa, realizzata dal Liceo Amaldi, esplora i significati e i valori dello sport attraverso il tempo, analizzando il legame tra competizione, guerra e pace a partire dagli eroi di Omero fino all'epoca contemporanea.

L'impegno per il territorio

proseguirà il 9 maggio (dalle ore 15) con l'evento «Sulle strade del Giro», una ciclopedita per famiglie che partirà da Pasturana per arrivare a Novi Ligure, unendo sport e sostenibilità attraverso l'attività di plogging per prendersi cura dell'ambiente pedalando.

Spazio anche alla cultura con il Festival della letteratura sportiva. L'edizione zero, curata dal giornalista Luca Lovelli, proporrà incontri con autori e campioni:

Dal 15 al 17 maggio, l'attenzione si sposterà sulle eccellenze del territorio con l'edizione speciale di «Dolci Terre di Primavera in Rosa» dedicata al vino. Per tre giorni, la città si animerà con wine, street food, musica e incontri, in un percorso che valorizza le eccellenze del territorio e il legame con il Giro d'Italia. Ogni sera, la manifestazione sarà accompagnata da ospiti musicali che vedrà protagonisti artisti



del calibro di Cristian Marchi, Jessica Stalfieri, i Non plus ultra, i B-side e i Bandaliga.

Il culmine si raggiungerà il 21 maggio, con l'arrivo della 12° tappa Imperia - Novi Ligure.

I festeggiamenti si concluderanno in bellezza con la

Notte Rosa: il centro città si animerà con musica e street food dalle 19 con la Explosion Band, per poi scatenarsi alle 22 con dj set di un ospite d'eccezione: il dj, produttore discografico e conduttore radiofonico Maurizio Molella, in arte Dj Molella.

ASTI

Ricevuta dal sindaco Rasero la delegazione della biblioteca di Veliko Turnovo

■ Nel pomeriggio di giovedì 26 marzo, il sindaco di Asti Maurizio Rasero ha ricevuto una delegazione di rappresentanti della Biblioteca della città di Veliko Turnovo, impegnata in una proficua collaborazione con la realtà bibliotecaria locale.

L'incontro che ha visto anche la partecipazione della direttrice della Biblioteca Astense «Giorgio Faletti», Alessia Conti, si è svolto in un clima di grande cordialità e ha rappresentato un'importante occasione di confronto e di arricchimento reciproco, confermando il valore degli scambi culturali e istituzionali tra le due comu-



nità.

«La visita - ha dichiarato il sindaco Maurizio Rasero - ha ulteriormente rafforzato il dialogo già avviato tra le istituzioni, ponendo le basi per lo sviluppo di nuove iniziative condivise nel campo della cultura e della promozione del patrimonio bibliotecario».

«Un'importante occasione per condividere idee e progetti e per comprendere una cultura differente e gli obiettivi che considera prioritari per lo sviluppo delle sue biblioteche e per la conservazione della memoria» - ha concluso Alessia Conti.

ALESSANDRIA

Publicato il bando per le borse di studio «Gustavo e Delfina Ivaldi»

■ Il Comune di Alessandria informa che è stato pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione delle borse di studio «Gustavo e Delfina Ivaldi», destinate agli studenti del Conservatorio Statale di Musica «Antonio Vivaldi».

Le borse di studio, riferite agli esiti dell'Anno Accademico 2024/2025, ammontano complessivamente a 3.000,00 euro, suddivisi in n. 6 borse di studio del valore di 500,00 euro ciascuna, riservate ad allievi e allieve regolarmente iscritti ai corsi propedeutici o ai corsi accademici di I e II livello di contrabbasso e/o alla scuola di strumenti ad arco (violino, viola e violoncello).

Possono partecipare al bando gli studenti iscritti al Conservatorio «A. Vivaldi» che siano in possesso dei requisiti indicati nel bando stesso.

Il testo integrale del bando, comprensivo dei requisiti di partecipazione e delle modalità di presentazione delle domande, è disponibile sul sito istituzionale del Comune di Alessandria al link <https://www.comune.alessandria.it/servizi/borsa-studio-gustavo-delfina-ivaldi>, oltre che presso Segreteria Didattica e sito del Conservatorio «A. Vivaldi».

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato per venerdì 24 aprile 2026 alle ore 12.00.

Vittorio Magni

■ Ieri a Genova, a Palazzo Tursi, è stato presentato il nuovo progetto per la mobilità della Valbisagno, basato su uno studio del Politecnico di Milano commissionato dal Comune. L'ipotesi principale è la realizzazione di una cabinovia urbana tra Brignole e Molassana: un tracciato di 6,5 chilometri con otto stazioni e circa 50 piloni, alti mediamente tra 20 e 25 metri, con punte fino a 40 nei tratti più complessi. Il sistema prevederebbe circa 70 cabine da 10 posti, con una frequenza di una ogni 30 secondi e una capacità iniziale di 1.200 passeggeri l'ora per direzione, espandibile fino a 1.800. Il tempo di percorrenza stimato è di 18 minuti tra i capolinea, che diventano circa 25 considerando accessi e interscambi. Il costo complessivo è stimato tra i 140 e i 160 milioni di euro, con tempi di realizzazione di circa due anni. Il tracciato partirebbe da Brignole, nodo strategico collegato a ferrovia e metropolitana, attraversando più volte il torrente Bisagno e servendo aree centrali della valle come corso Sardegna, Marassi, Bobbio, Staglieno, l'ex Guglielmetti, la Sciorba e Molassana. Le stazioni sarebbero collocate a circa cinque metri dal piano strada e dotate di accessi dedicati. «Nessuna decisione sarà presa prima di passare dal confronto con il Consiglio comunale e con il territorio. Questa amministrazione cerca soluzioni di alto livello tecnico e a basso impatto», ha dichiarato la sindaca Silvia Salis. Lo studio analizza i flussi della valle, stimando circa 146.000 spostamenti giornalieri e un carico massimo sul trasporto pubblico di 1.600 passeggeri l'ora per direzione. Sulla base di questi dati sono state valutate anche alternative come bus rapid transit, tram e metropolitana leggera. «Se oggi siamo qui è perché in campagna elettorale avevamo promesso un'alternativa allo Skymetro, un progetto sovradimensionato per la Val Bisagno, fortemente impattante e dai costi estremamente elevati - ha dichiarato la sindaca di Genova, Silvia Salis - L'amministrazione precedente ha impiegato quattro anni per proporre un treno anni '80, fortemente impattante, basato su flussi sovrastimati, che preve-

LA SINDACA: «LO CONDIVIDEREMO CON IL CONSIGLIO E I CITTADINI»

Una funivia per la Valbisagno «L'idea ci è venuta a Parigi»

Presentato lo studio del Politecnico di Milano commissionato dal Comune: otto stazioni, 50 piloni alti tra 20 e 40 metri e 70 cabine



Un render di come potrebbe essere la stazione di Brignole della funivia

deva abbattimenti e che avrebbe sventrato un quartiere. Oggi, a neanche un anno dal nostro insediamento, presentiamo lo studio che abbia-

mo commissionato al Politecnico di Milano per individuare una soluzione che sia sostenibile, meno costosa, che ci consenta anche opere di ri-

qualificazione del territorio e, soprattutto, che abbia una portata coerente con la domanda di quella zona di Genova. Abbiamo modo di ve-

SONO STATI TENUTI FUORI DALLA PRESENTAZIONE

«Il metodo dell'esclusione»

Gli esponenti di opposizione dei Municipi contro il Comune

■ Alla presentazione, ieri del progetto della cabinovia per la Valbisagno, mancavano i consiglieri municipali dei territori direttamente coinvolti, esclusi da un momento fondamentale per comprendere un'opera che riguarda da vicino i cittadini. Non è un episodio isolato. Solo il giorno prima, all'inaugurazione del Waterfront Mall, si era già visto lo stesso copione: amministrazione al completo, passerella istituzionale e riflettori accesi, ma nessun coinvolgimento del Municipio. Una ripetizione troppo evidente per essere liquidata come distrazione, che indica piuttosto una linea precisa da parte della giunta guidata dalla sindaca Silvia Salis. Eppure proprio quell'area rappresenta uno dei simboli del cambiamento degli ultimi anni. Quando si era insediata la giunta di Marco Bucci, il Palasport era in condizioni critiche, con problemi strutturali seri, aree bloccate, quindi una situazione complessa lasciata in eredità da anni di amministrazioni precedenti. Oggi si tagliano nastri e si celebrano

risultati, ma senza coinvolgere chi, sul territorio, si confronta ogni giorno con cittadini, problemi di viabilità, parcheggi e trasformazioni urbane. Le critiche arrivate da esponenti del centrodestra come Anna Palmieri e Sonia Pagliarunga vanno proprio in questa direzione: non è solo una questione politica, ma di rispetto istituzionale. I consiglieri municipali non sono comparse, ma rappresentanti eletti, chiamati a dare risposte concrete ai residenti. Il punto è semplice: si parla di partecipazione, ma si pratica altro. Si annuncia il confronto con i territori, ma nei passaggi decisivi le porte restano chiuse. E così chi vive quotidianamente i quartieri viene messo nelle condizioni di inseguire le informazioni, invece di esserne parte. Il rischio è quello di un'amministrazione che preferisce gestire la comunicazione piuttosto che il confronto. Ma su opere di questa portata, che cambiano il volto di intere zone della città, il metodo conta quanto il progetto.

VMag

CAPOGRUPPO DI NOI MODERATI

Cavo: «Non è a impatto zero, sono i fondi a zero»

■ «Per l'amministrazione Salis la funivia a Genova ha senso solo se targata centro sinistra. Non va bene per andare ai Forti ma va bene per sorvolare la Val Bisagno, dove lo Skymetro proposto dal centrodestra è stato accantonato anche se già finanziato perché ritenuto troppo impattante sul territorio. Dopo aver buttato via 400 milioni con la rinuncia allo Skymetro, la sindaca ha deciso di rivolgersi al Politecnico di Milano per il nuovo progetto, con esborso di altri fondi comunali: era così necessario per arrivare a una soluzione irrisa altrove? Dove troveranno i fondi per realizzare l'opera?». Così Ilaria Cavo, deputata ligure, presidente del Consiglio nazionale di Noi Moderati e capogruppo di NM Orgoglio Genova in consiglio comunale. «E in questo caso l'impatto ambientale non c'è? Domande che aspettano risposte, così come merita una spiegazione il mancato coinvolgimento per la nuova opera di Municipi e comitati, che saranno consultati solo a giochi fatti, a dimostrazione di come per la sindaca Salis la tanto declamata condivisione valga solo per gli altri e solo in campagna elettorale. La verità è che una funivia con 8 fermate e 50 pilastri, come quella ipotizzata per la Val Bisagno, non è a impatto zero, mentre è vero che a zero sono i fondi per realizzarla. Tutto surreale, frutto dello strabismo del centro sinistra. Nel progetto presentato oggi non esiste logica né coerenza».

Paolo Becchi

di Genova si è impegnato con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a realizzare un nuovo iter progettuale per dare una soluzione alla mobilità della Val Bisagno». Infine, il professor Pierluigi Coppola, il cui team ha condotto lo studio, sottolinea che «l'ispirazione del nostro studio arriva dall'inaugurazione, il 13 dicembre scorso a Parigi, della prima Funivia Urbana integrata con il sistema di trasporto pubblico anche dal punto di vista tariffario. È un'idea tecnicamente fattibile, anche grazie alla piena integrazione con la fermata della metropolitana di Brignole. Inoltre, la realizzazione delle stazioni costituirebbe un'opportunità di sviluppo e riqualificazione di alcune aree della valle. In altre realtà in cui sono state realizzate funivie urbane, si è assistito a una modifica radicale del sistema della mobilità locale, introducendo significativi elementi di sviluppo del territorio. Quello della Funivia della Val Bisagno, oltre che essere un progetto di mobilità e connessioni urbane, rappresenterebbe un progetto di accessibilità». Lo studio descrive anche gli aspetti tecnici: piloni collocati fuori dall'alveo del Bisagno, distanze tra 150 e 350 metri e una distanza minima dagli edifici superiore ai 10 metri, oltre a indicazioni su gestione, manutenzione e operatività in caso di vento forte.

Due iniziative

Costa Crociere promuove la solidarietà

Costa Crociere ha presentato presso la sua sede di Piazza Piccapietra a Genova due nuove iniziative che esprimono in modo concreto il proprio impegno sociale, culturale e di innovazione: il Punto Viola, presidio di valore sociale realizzato in collaborazione con DonnexStrada nel welcome desk della sede, e il nuovo Customer Lab, spazio di lavoro e sperimentazione aperto al dialogo con le realtà del territorio. Con l'attivazione del Punto Viola, la sede di Costa Crociere entra a far parte di una rete nazionale promossa dall'Associazione «DonnexStrada», con l'obiettivo di offrire sul territorio un luogo di riferimento aperto 24 ore su 24, 7 giorni su 7, dotato della sensibilità e degli strumenti necessari per accogliere, ascoltare e supportare chi si trova in situazioni di difficoltà, offrendo orientamento e primo aiuto. Un presidio che rafforza il ruolo di Costa Crociere come attore responsabile e attento alle comunità in cui opera, promuovendo valori di sicurezza, inclusione e supporto concreto.

L'INTERVENTO

Meloni in difficoltà, tornano i Berlusconi

segue dalla prima

(...) il premierato è destinato a rimanere nel congelatore.

Come hanno reagito i partiti all'insuccesso del referendum?

La Lega tace eppure almeno per via della morte di Bossi dovrebbe reagire, al momento però non si percepisce niente di nuovo. Salvini in aria di rimpasto è stato silente. Non ha fatto alcuna richiesta. Per la Lega dunque nessun cambiamento. Del resto è anche vero che dove la Lega governa è passato il sì. Ma non è passata l'autonomia.

Meloni crede di essersela cavata con qualche capro espiatorio e ora tutto continua come prima. Non si è accorta che è finita la luna di miele. Aver perso non vale neppure un rimpasto di governo.

È una valutazione però insufficiente quella del Presidente del Consiglio perché a votarle contro sono stati anche cittadini delusi e che l'avevano votata alle politiche. Non solo, lasciando Nordio alla giustizia sarà da qui alle elezioni una guerra continua tra governo e magistratura. Sbaglierò, ma per Meloni è l'inizio della fine.

Il vero perdente nel Referendum è stato il partito di Berlusconi che ha perso una battaglia storica. Tajani non pare essersene accorto, ma la figlia prediletta di Berlusconi e Pier Silvio non potevano far finta di niente ed hanno deciso di prendere in mano la situazione. E così è caduta la testa di Gasparri (un «uomo senza qualità») ma questo dovrebbe essere solo l'inizio per un ringiovanimento complessivo di un partito che - considerata la dif-

ficoltà in cui sta andando incontro FdI e anche la Lega, se Salvini non modifica la rotta dopo la scissione a destra di Vannacci - potrebbe ritornare al centro dell'attenzione. Berlusconi non è riuscito a portare a compimento la sua rivoluzione liberale, ma una certa dose di liberalismo nel nostro paese non nuocerebbe oggi.

I partiti che hanno una storia quando entrano in difficoltà ritornano alle origini: la Lega dovrebbe tornare alle sue origini federaliste e FI alle sue liberali. E FdI, è chi lo sa? A me il principio ideologico che guida questo partito non è mai stato molto chiaro, conosciamo solo le radici che peraltro sono state tagliate, ma sostituite con cosa? Forse è proprio questo il problema di Meloni: guidare un partito senza identità.

studioviki.it



**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

PROMOSSO DA GENOVA FOR YACHTING E BLUE DISTRICT

Blue Economy, domani a Genova è il «Career Day»

Una giornata di orientamento e reclutamento che coinvolge una vasta rete di associazioni e istituzioni

■ Si terrà domani il Career Day dedicato all'orientamento e al reclutamento nel settore della nautica e dei superyacht, promosso da Genova for Yachting e Genova Blue District nell'ambito del progetto Blue Skills Village, che coinvolge una rete di istituzioni, agenzie formative - tra cui Università, Accademia e Istituto Nautico - e associazioni di categoria. L'appuntamento è in programma dalle 9 alle 17 presso gli spazi del Genova Blue District (via del Molo 65, Genova). L'iniziativa è organizzata da Genova for Yachting, associazione che rappresenta l'eccellenza del comparto dei superyacht nel capoluogo ligure e che riunisce oltre 60 realtà attive nei settori dei servizi, delle marine, dei cantieri, delle tecnologie e delle professioni specializzate. Il Career Day si rivolge a neolaureati, neodiplomati, studenti di istituti tecnici e professionali, marittimi e professionisti interessati a sviluppare nuove competenze e a cogliere opportunità di carriera nella Blue Economy. Nell'arco di tutta la giornata gli operatori di Job Centre, Unige e



Un'immagine dall'ultimo Salone Nautico di Genova

dei Centri per l'impiego della Regione Liguria supporteranno i giovani e i partecipanti, ascoltando le esigenze e i desideri. Il settore dei Superyacht a Genova è in costante crescita e le aziende sono alla ricerca di nuovi talenti pronti a salpare verso una carriera d'eccellenza. «Che tu sia un professionista affermato in

cerca di nuove sfide o un giovane all'inizio del percorso formativo, questa è l'occasione perfetta per entrare in contatto diretto con i leader del comparto marittimo genovese», dicono gli organizzatori. Si inizia alle 9 con l'accoglienza dei partecipanti; alle 9:30 i saluti istituzionali e dalla presentazione dell'evento, con la

partecipazione di: Emilio Robotti, assessore al Lavoro Comune di Genova; Simona Ferro, vicepresidente Regione Liguria; Attilio Bruno, portavoce e referente Formazione Genova for Yachting; Claudio Oliva, direttore Genova Blue District. Dalle ore 10.30 alle 17 i partecipanti avranno la possibilità di so-

stenere colloqui orientativi e di lavoro.

Per il settore dei Superyacht, saranno oltre 25 le realtà produttive di Genova for Yachting presenti che ricercano sia profili junior da formare sia professionisti qualificati. Le opportunità professionali sono consultabili anche attraverso il portale Job Click for Yachting, che pubblica in tempo reale le offerte di lavoro delle aziende associate.

Grazie alla partecipazione delle associazioni di categoria Assagenti, Confindustria Nautica e Spediporto, nell'ambito del Blue Skills Village, i partecipanti potranno inoltre accedere a colloqui di orientamento verso ulteriori ambiti della Blue Economy, come gli agenti marittimi, le aziende produttive della nautica e gli spedizionieri.

La presenza di A.MA.DI., Italian Yacht Master e Genova Superyacht Hub Training consentirà infine di approfondire le professioni marittime e i percorsi formativi dedicati al personale di bordo.

Il Career Day del 30 marzo si inserisce nel più ampio progetto Blue Skills Village, promosso da una rete di istituzioni, Regione Liguria con i Centri per l'Impiego, agenzie formative - tra cui Università, Accademia e Istituto Nautico - e associazioni di categoria. L'iniziativa, supportata dal Genova Blue District, mira a sviluppare un ecosistema permanente dedicato al mare per informazione, formazione e lavoro, rafforzando il legame tra competenze e sviluppo economico in un settore strategico per Genova, la Liguria e l'intero Paese.

L'allarme di Cna

«Rischio stangata per 300mila piccole imprese»

Per 300mila piccole imprese, che impiegano oltre 1,5 milioni di dipendenti, i costi energetici rischiano di andare fuori controllo. Sono quelle imprese dove la voce energia ha una elevata incidenza sui costi totali, dal 12 al 40%. Dalle lavanderie ai centri estetici, dai meccatronici all'autotrasporto, dalla lavorazione della ceramica alle vetrerie, dalla trasformazione dei lapidei alla lavorazione della pelle. Non consumano elevate quantità di energia ma sono quelle più vulnerabili ai rialzi di bollette e carburanti. Se le quotazioni attuali di petrolio e gas dureranno fino a maggio il sistema delle imprese dovrà sopportare un aumento dei costi energetici di circa 6 miliardi su base annua rispetto al 2025. Se la crisi nel Golfo si prolungherà fino a dicembre la stangata per le imprese sarebbe intorno ai 30 miliardi in più rispetto all'anno scorso, secondo le stime realizzate da Cna.

Come nella crisi del 2022, le tintolavanderie sono le più sensibili ai rincari delle bollette. L'incidenza sul totale dei costi l'anno scorso è stata del 35%, con una spesa media di 17mila euro l'anno e la prospettiva per le 14mila imprese del settore di arrivare a 22mila euro. «L'Italia si conferma tra i paesi europei più vulnerabili durante gli shock energetici - commenta il presidente di Cna Liguria Gianluca Gattini - il protrarsi del conflitto nel Golfo rischia di provocare una stangata da 30 miliardi di euro sulle imprese per i costi dell'energia».

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO



Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico Province di CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO su tratte di percorrenza urbana ed extraurbana a copertura degli interi territori

www.caligarispubblicita.com



Cuneo - Via Felice Cavallotti, 21 - Tel. 0171.698084

TANTI FEDELI E L'INCONTRO CON LA FAMIGLIA PRINCIPESCA

Papa Leone XIV, il lungo abbraccio di Monaco

Una giornata storica, quella di ieri, per il Principato che ha accolto il Pontefice

Maria Bologna

Il 28 marzo 2026 entrerà negli annali del Principato. Sotto un sole che tingeva d'oro la Rocca, con le bandiere della Santa Sede e di Monaco che si muovevano nel vento sopra il palazzo dei Grimaldi, Papa Leone XIV ha posato per la prima volta i piedi sul suolo europeo del suo pontificato - e lo ha fatto in uno dei più piccoli Stati sovrani del mondo.

All'eliporto ad attenderlo c'erano il Principe Alberto II e la Principessa Charlene. I gemelli Jacques e Gabriella, insieme al resto della famiglia Grimaldi, hanno accolto il Santo Padre nella Corte del Palazzo per i saluti protocolлари: un momento di storia racchiuso in poche decine di metri quadri.

Dal balcone che affaccia sulla città, Alberto II ha aperto la cerimonia con un discorso sulla pace, richiamando le radici cattoliche della dinastia sin dal 1297, quando l'antenato Francesco Grimaldi giunse da Genova in fedeltà al Papa, in piena lotta tra guelfi e ghibellini. «In un'epoca di cambiamenti profondi e aridità spirituale», ha detto il Sovrano, «la nostra fede è la nostra forza», un richiamo diretto alla tradizione cattolica sancita dalla Costituzione del 1962.



L'affaccio al balcone

Poi ha parlato il Papa. In francese, dallo stesso balcone, Leone XIV ha restituito al Principato un riconoscimento raro: quello della voce piccola che vale. «Monaco è un piccolo Stato cosmopolita, dove convivono diverse dimensioni sociali», ha affermato, invitando la comunità a un'evangelizzazione fondata sul «Vangelo della vita, dalla concezione alla fine». Con il Pontefice affiancato da Alberto II, Charlene e i due figli, il quadro che si è offerto alla folla - e alla storia - era quello di due istituzioni mille-

narie che si stringono la mano davanti al mondo.

La giornata ha poi percorso i luoghi più intimi della Monaco cattolica. Nella cattedrale sulla Rocca - dove riposano Ranieri III e Grace Kelly, dove settant'anni fa si celebrarono le nozze del secolo, a cui questa estate sarà dedicata un'esposizione esclusiva al Palazzo - Leone XIV ha presieduto la Liturgia delle Ore in presenza della famiglia principesca, dei rappresentanti istituzionali e di esponenti di altre confessioni. A bordo della papamobile ha raggiunto poi la chiesa di Santa Devota, cuore della devozione monegasca, dove ha ascoltato i giovani cantare in monegasco, l'antica lingua nazionale.

Dopo una pausa presso la residenza dell'arcivescovo Dominique-Marie David, la visita si è conclusa allo Stadio Louis II con una messa solenne celebrata da otto vescovi e duecento sacerdoti davanti a quindicimila fedeli. L'ultima visita papale a Monaco risaliva al 1538, con Paolo III Farnese: quasi cinque secoli di attesa.

Il percorso che ha portato Leone XIV a Monaco era cominciato a gennaio, quando Alberto II lo aveva incontrato in Vaticano. «Non pensavo accettasse subito», ha confessato il Sovrano. E invece il Papa ha



Il Pontefice allo stadio Louis II dove ha celebrato la Santa Messa

detto sì, portando con sé anche una sorpresa: tra la sua famiglia e il Principato esistono legami personali profondi. Leone XIV vanta radici mentonesi risalenti al Settecento, quando il territorio monegasco si estendeva fino ai confini italiani. E in più, il Papa - già Prevost - si è laureato alla Villanova University di Philadelphia, la stessa città natale di Grace Kelly. Coincidenze o destino, Monaco le ha accolte tutte. E oggi, più che mai, la Rocca e il Vaticano sembrano vicini.

SULL'A10 SAVONA-VENTIMIGLIA

Oggi e domani riaperta la Galleria Fornaci

In vista dei flussi di traffico previsti per il fine settimana, Concessioni del Tirreno annuncia un intervento straordinario per favorire la mobilità lungo la tratta della A10 Savona-Ventimiglia. Dalle prime ore di stamattina, la Galleria Fornaci tra Spotorno e Savona riaprirà temporaneamente al traffico su due corsie in direzione Genova. Un ulteriore sforzo operativo messo in campo dalla Concessionaria per venire incontro alle esigenze del territorio ligure, facilitando il deflusso dei turisti dalle località della Riviera verso il capoluogo e il basso Piemonte. L'obiettivo è minimizzare i tempi di percorrenza in una giornata che ci si aspetta possa essere caratterizzata da volumi di traffico elevati.

Il cronoprogramma delle attività sulla Galleria Fornaci, direzione Genova, prevede quindi: oggi (prime ore del mattino): apertura straordinaria della seconda corsia; domani ripristino

della configurazione di cantiere per le lavorazioni finali; martedì 2 aprile (entro le ore 14): rimozione definitiva di ogni limitazione e ripristino della piena viabilità. «Ritengo molto positiva la scelta di Concessioni del Tirreno di procedere con uno stop straordinario ai lavori della Galleria Fornaci tra Savona e Spotorno per agevolare, soprattutto nel pomeriggio, il rientro dei turisti verso le città del nord Italia. Il cantiere - che interessa la galleria nella carreggiata sud con lo scambio di carreggiata nella carreggiata nord - verrà poi riposizionato e definitivamente rimosso da giovedì 2 aprile, prima dell'inizio delle festività pasquali», dice l'assessore alle Infrastrutture di Regione Liguria Giacomo Raul Giampedrone. Gli interventi sul tunnel opposto della Fornaci, in direzione Ventimiglia, verranno effettuati il prossimo anno, da gennaio 2027 per concludersi entro la Pasqua successiva.

INFRASTRUTTURA STRATEGICA, SODDISFATTO ANCHE IL SINDACO MARCO RUSSO

Aurelia Bis di Savona ripartono i lavori

Sostituita l'impresa, si deve concludere l'opera. Tafaria (Filca Cisl): «Si faccia presto»

Nelle prossime settimane ripartiranno i lavori dell'Aurelia Bis di Savona con l'impresa edilizia Infratech di Napoli che ha preso il posto di ICI, precedentemente azienda che era stata messa fuori dai giochi dopo la decisione del tribunale di Roma. Adesso c'è la necessità di ripartire per concludere velocemente un'opera fondamentale per la Liguria e in particolare per il territorio savonese. Al momento è stato completato il 65% di un'infrastruttura che è lungamente attesa da anni: «Speriamo davvero che si apra una nuova e definitiva stagione per il futuro dell'Aurelia Bis di Savona: abbiamo chiesto un incontro all'Anas per avere un cronoprogramma preciso di quello che deve essere l'ultimo capitolo di un'opera che ha vissuto il suo percorso tra mille difficoltà. Bisogna fare in fretta adesso e concludere finalmente i lavori. Il nodo che ha riguardato ICI era complicatissimo, sappiamo che il MIT e Anas hanno lavorato intensamente per arrivare alla soluzione. Ora con l'ingresso della nuova azienda si riparte e chiederemo al primo incontro l'attivazione della clausola di salvaguardia occupazionale per i sette lavoratori impiegati nel cantiere che in questi anni hanno pagato un prezzo altissimo con tutte le disav-

venture che ci sono state e ancora attendono stipendi arretrati dopo lo stop dei lavori da parte di ICI: devono essere immediatamente assunti e ricevere le retribuzioni degli ultimi mesi, sono condizioni non negoziabili per iniziare nel modo giusto questa nuova fase», spiega Andrea Tafaria, segretario generale Filca Cisl Liguria. Anche il sindaco di Savona, Marco Russo è intervenuto sul tema. «Abbiamo appreso dall'amministratore delegato di Anas, Claudio Andrea Gemme, che è stato firmato il contratto con la nuova impresa incaricata di concludere le opere dell'Aurelia Bis - ha detto Russo - Una buona notizia che aspettavamo da tempo. Ora però attendiamo una convocazione da parte di Anas, perché ci sono due punti estremamente importanti da approfondire: il cronoprogramma dei lavori per individuare un tempo certo, ma anche stretto, di conclusione dell'infrastruttura che ponga fine a questa annosa vicenda; attuazione delle opere di sistemazione del cantiere che abbiamo chiesto per ridurre l'impatto sui quartieri di Valoria e La Rusca. Ringrazio Anas che, finalmente, dimostra solerzia, ma anche voglia di coinvolgere i Comuni. Confidiamo che ciò continui fino alla conclusione dell'opera».



Andrea Tafaria (Filca Cisl)

INVESTIMENTO REGIONALE DA 250MILA EURO NELL'AREA DI SALITA COSTA

Lucinasco, il piccolo borgo recupera spazi al degrado

Imperia. L'assessore regionale alla Rigenerazione urbana Marco Scajola, insieme alla sindaca di Lucinasco Marilena Abbo, ha effettuato un sopralluogo ai lavori di rigenerazione urbana nell'area di salita Costa.

Il progetto prevede il recupero e la rifunzionalizzazione di un vecchio edificio nel centro storico, destinato a uso sociale, affiancato dalla riqualificazione delle vie pubbliche limitrofe, con l'obiettivo di creare un nuovo spazio di aggregazione per la comunità. Nel dettaglio, il primo lotto, attualmente in fase di ultimazione, ha beneficiato di un contributo regionale pari a 237mila euro, per un investimento complessivo di circa 250mila euro, e prevede la realizzazione di uno spazio coperto di 145 mq, fruibile per manifestazioni pubbliche e attività collettive. «Interventi come questo rappresentano un investimento concreto per il futuro dei pic-



L'assessore Scajola con la sindaca Abbo

coli borghi - dichiara l'assessore regionale Marco Scajola - . La rigenerazione urbana non è solo recupero edilizio, ma un'azione strategica che restituisce valore agli spazi pubblici, rafforza l'identità dei territori e crea nuove opportunità di aggregazione e sviluppo. A Lucinasco si sta portando avanti un progetto importante, che punta a trasformare un immobile dismesso e gli spazi circostanti in un punto di riferimento per

la comunità, con funzioni sociali e culturali. Regione Liguria continuerà a sostenere con convinzione interventi capaci di migliorare la qualità della vita e valorizzare l'entroterra. Dal 2021 a oggi, nella provincia di Imperia, sono stati investiti complessivamente oltre 21 milioni di euro per 76 interventi di rigenerazione urbana, a conferma dell'impegno costante della Regione nella valorizzazione dei territori. «Il risanamento di un ampio caseggiato diruto nel centro storico di Lucinasco è un esempio concreto dell'attenzione di Regione Liguria e dell'assessore Marco Scajola alla valorizzazione dell'entroterra ligure - aggiunge la sindaca di Lucinasco, Marilena Abbo - . L'obiettivo della rigenerazione è la ricostruzione di un luogo con nuove funzionalità rispondenti ai bisogni e alle esigenze della nostra comunità. L'intervento, una volta completato, restituirà ai cittadini un ambiente di aggregazione con ampi spazi destinati ad attività sociali e culturali».



ULTIME SCIATE A PASQUA

SULLE PISTE DI LIMONE PIEMONTE

— offerta straordinaria —

**DAL 30 MARZO AL 6
APRILE 2026**

Goditi ancora qualche giorno
di neve durante la
settimana di Pasqua!



Scopri tutte le offerte sul nostro sito limonepalace.it






REbuilding srl
Real Estate Services

REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it